

COMUNE DI ROSOLINI  
\* \* \*  
COLLEGIO DEI REVISORI CONTABILI

Rosolini li 19.07.2016

prot. 15/2016

Comune di Rosolini  
Protocollo Generale  
N. 0020520 del 20-07-2016



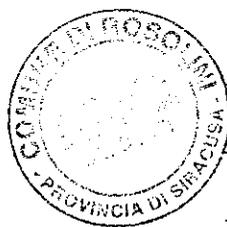
————▶ Al Presidente del Consiglio Comunale  
Al Sig. Sindaco  
Al Segretario Generale  
All'Assessore al bilancio  
Al Responsabile dei Servizi Finanziari  
Alla Segreteria del Collegio dei Revisori  
presso il Responsabile dei Servizi Finanziari

Oggetto: Trasmissione verbale

In allegato alla presente si trasmette per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di relativa competenza, il verbale redatto dall'Organo di Revisione contabile in data odierna.

Distinti saluti

I Revisori



*Letizia Fedoa*  
*[Signature]*  
*Concetta Modice*

Comune di Rosolini

Provincia di Siracusa

**Relazione  
dell'organo di  
revisione**

- *sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione*
- *sullo schema di rendiconto per l'esercizio finanziario*

**Anno  
2015**

© CNDCEC- ANCREL – 2016

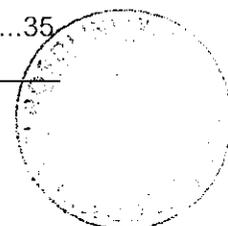
L'ORGANO DI REVISIONE



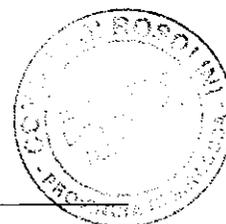
*Anna Spada*  
*B. C.*  
*Conetta Modice*

## Sommario

INTRODUZIONE .....	5
CONTO DEL BILANCIO .....	7
- Verifiche preliminari.....	7
- Gestione Finanziaria .....	7
- Risultati della gestione .....	8
- Saldo di cassa.....	8
- Risultato della gestione di competenza .....	9
- Risultato di amministrazione.....	13
- Conciliazione dei risultati finanziari.....	14
VERIFICA PATTO DI STABILITA' INTERNO .....	15
ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE.....	18
- Entrate Tributarie .....	18
- Contributi per permesso di costruire .....	19
- Trasferimenti dallo Stato e da altri Enti .....	20
- Entrate Extratributarie .....	21
- Proventi dei servizi pubblici.....	21
- Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada.....	21
- Proventi dei beni dell'ente .....	22
- Spese correnti.....	23
- Spese per il personale .....	23
- Contrattazione integrativa .....	27
- Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi .....	27
- Spese per autovetture (art.5 comma 2 D.L. 95/2012).....	28
- Limitazione incarichi in materia informatica (Legge n.228 del 24/12/2012, art.1 commi 146 e 147) .....	28
- Interessi passivi e oneri finanziari diversi .....	28
- Spese in conto capitale.....	28
- Limitazione acquisto immobili .....	29
- Limitazione acquisto mobili e arredi .....	29
VERIFICA CONGRUITA' DEI FONDI.....	29
- Fondi spese e rischi futuri .....	30
ANALISI INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO .....	31
- Utilizzo di anticipazione di liquidità Cassa depositi e prestiti.....	32
- Contratti di leasing .....	32
ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI.....	33
ANALISI E VALUTAZIONE DEI DEBITI FUORI BILANCIO .....	35
- Debiti fuori bilancio riconosciuti o segnalati dopo la chiusura dell'esercizio.....	35



RAPPORTI CON ORGANISMI PARTECIPATI.....	35
- Verifica rapporti di debito e credito con società partecipate .....	36
- Esternalizzazione dei servizi e rapporti con organismi partecipati.....	36
PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE	38
RESA DEL CONTO DEGLI AGENTI CONTABILI .....	38
PROSPETTO DI CONCILIAZIONE .....	39
CONTO ECONOMICO.....	40
CONTO DEL PATRIMONIO.....	44
RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO .....	47
- Piano triennale di contenimento delle spese .....	47
IRREGOLARITA' NON SANATE, RILIEVI, CONSIDERAZIONI E PROPOSTE.....	48
CONCLUSIONI .....	53



# Comune di Rosolini

## Organo di revisione

Verbale n. 15 del 19.07.2016

### RELAZIONE SUL RENDICONTO 2015

L'organo di revisione ha esaminato lo schema di rendiconto dell'esercizio finanziario 2015, unitamente agli allegati di legge, e la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2015 operando ai sensi e nel rispetto:

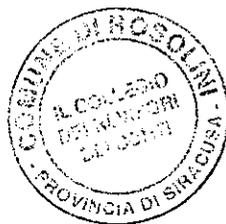
- del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;
- del D.lgs. 23/6/2011 n.118 e del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria 4/2;
- del D.P.R. 31 gennaio 1996, n. 194;
- dello statuto e del regolamento di contabilità;
- dei principi contabili per gli enti locali;
- dei principi di vigilanza e controllo dell'organo di revisione degli enti locali approvati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili;

e *all'unanimità di voti*

Approva

l'allegata relazione sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2015 e sulla schema di rendiconto per l'esercizio finanziario 2015 del Comune di Rosolini che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Rosolini, li 19/07/2016



L'organo di revisione

*Concetta Medice*  
*Blade*

## INTRODUZIONE

Il Collegio dei Revisori Contabili nominato dal Consiglio Comunale con propria deliberazione n. 13 del 10/03/2016 nelle persone di:

- Dott.ssa Letizia Spadaro – Presidente
- Dott. Benedetto Loreface - Componente
- Rag. Concetta Modica– Componente

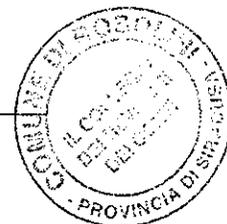
◆ ricevuta in data 4.7.2016 la proposta di delibera consiliare e lo schema del rendiconto per l'esercizio 2015, approvati con delibera della Giunta Comunale n. 80 del 30.06.2016, completi dei seguenti documenti obbligatori ai sensi del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali – di seguito TUEL):

- a) conto del bilancio;
- b) conto economico;
- c) conto del patrimonio;

e corredati dai seguenti allegati disposti dalla legge e necessari per il controllo:

- relazione dell'organo esecutivo al rendiconto della gestione ;
- elenco dei residui attivi e passivi distinti per anno di provenienza (Art.11 comma 4 lettera m D.Lgs.118/2011);
- delibera dell'organo esecutivo di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi;
- delibera dell'organo consiliare n. 87 del 25.11.2015 riguardante l'approvazione del bilancio di previsione dove è stato dato atto della salvaguardia degli equilibri di bilancio ai sensi dell'art. 193 del TUEL;
- conto del tesoriere (art. 226 TUEL);
- conto degli agenti contabili interni ed esterni (art. 233 TUEL);
- prospetto dei dati Siope delle disponibilità liquide di cui all'art.77 quater, comma 11 del D.L.112/08 e D.M. 23/12/2009;
- la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale (D.M. 18/02/2013);
- delibera di G.C. n. 79 del 28.06.2016 in merito all'aggiornamento degli inventari al 31.12.2015;
- il prospetto di conciliazione;
- richiesta inoltrata via PEC dal Responsabile dei servizi finanziari alle varie società partecipate al fine di verificare i crediti ed i debiti reciproci tra ente locale e società partecipate (art. 11, comma 6 lett.J del D.Lgs.118/2011);
- elenco dei crediti inesigibili stralciati dalle scritture finanziarie;
- prospetto spese di rappresentanza anno 2015 (art.16, D.L. 138/2011, c. 26, e D.M. 23/1/2012);
- ultimi bilanci di esercizio approvati degli organismi partecipati limitatamente alla Farmacia Comunale Sacro Cuore ed al Consorzio Universitario Mediterraneo Orientale.
- certificazione mancato rispetto obiettivi anno 2015 del patto di stabilità interno;
- delibera di G. C. n. 98 del 12.11.2015 avente per oggetto la razionalizzazione delle spese;
- attestazione, rilasciata dai responsabili dei servizi, sull'esistenza alla chiusura dell'esercizio di debiti fuori bilancio;
- relazione sulle passività potenziali probabili derivanti dal contenzioso;

◆ visto il bilancio di previsione dell'esercizio 2015 con le relative delibere di variazione;



- ◆ viste le disposizioni del titolo IV del TUEL (organizzazione e personale);
- ◆ visto il D.P.R. n. 194/96;
- ◆ visto l'articolo 239, comma 1 lettera d) del TUEL;
- ◆ visto il D.Lgs. 23/06/2011 n. 118;
- ◆ visti i principi contabili applicabili agli enti locali per l'anno 2015;
- ◆ visto il regolamento di contabilità approvato con delibera dell'organo consiliare n. 2 del 9.01.2003;

#### **DATO ATTO CHE**

- ◆ l'ente, avvalendosi della facoltà di cui all'art. 232 del TUEL, nell'anno 2015, ha adottato il seguente sistema di contabilità:
  - *sistema contabile semplificato – con tenuta della sola contabilità finanziaria ed utilizzo del conto del bilancio per costruire a fine esercizio, attraverso la conciliazione dei valori e rilevazioni integrative, il conto economico ed il conto del patrimonio;*
- ◆ il rendiconto è stato compilato secondo i principi contabili degli enti locali;

#### **TENUTO CONTO CHE**

- ◆ durante l'esercizio le funzioni sono state svolte in ottemperanza alle competenze contenute nell'art. 239 del TUEL avvalendosi per il controllo di regolarità amministrativa e contabile di tecniche motivate di campionamento;
- ◆ il controllo contabile è stato svolto in assoluta indipendenza soggettiva ed oggettiva nei confronti delle persone che determinano gli atti e le operazioni dell'ente;
- ◆ le funzioni richiamate e i relativi pareri espressi dall'organo di revisione risultano dettagliatamente riportati nei verbali redatti dal precedente organo di revisione contabile in carica fino al 30.11.2015;
- ◆ le irregolarità non sanate, i principali rilievi e suggerimenti espressi durante l'esercizio sono evidenziati nell'apposita sezione della presente relazione

#### **RIPORTA**

i risultati dell'analisi e le attestazioni sul rendiconto per l'esercizio 2015.



## CONTO DEL BILANCIO

### Verifiche preliminari

L'organo di revisione ha verificato utilizzando, ove consentito, motivate tecniche di campionamento:

- la regolarità delle procedure per la contabilizzazione delle entrate e delle spese in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari;
- la corrispondenza tra i dati riportati nel conto del bilancio con quelli risultanti dalle scritture contabili;
- il rispetto del principio della competenza finanziaria nella rilevazione degli accertamenti e degli impegni;
- la corretta rappresentazione del conto del bilancio nei riepiloghi e nei risultati di cassa e di competenza finanziaria;
- la corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica e gli impegni di spesa assunti in base alle relative disposizioni di legge;
- l'equivalenza tra gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa dei capitoli relativi ai servizi per conto terzi;
- il rispetto dei limiti di indebitamento e del divieto di indebitarsi per spese diverse da quelle di investimento;
- il rispetto del patto di stabilità e nel caso negativo della corretta applicazione delle sanzioni;
- il rispetto del contenimento e riduzione delle spese di personale e dei vincoli sulle assunzioni;
- il rispetto dei vincoli di spesa per acquisto di beni e servizi;
- che l'Ente ha provveduto alla verifica degli equilibri finanziari ai sensi dell'art. 193 del TUEL in data 25.11.2015 con delibera n. 87;
- che l'ente ha riconosciuto debiti fuori bilancio per euro 565.189,43 e che detti atti sono stati trasmessi alla competente Procura della Sezione Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23 Legge 289/2002, c. 5;
- che l'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui con atto della G.C. n. 78 del 28.06.2016 come richiesto dall'art. 228 comma 3 del TUEL;
- l'adempimento degli obblighi fiscali espletati nell'anno 2015 relativi a: I.V.A., I.R.A.P., sostituiti d'imposta, periodo d'imposta 2014. Si riportano di seguito i protocolli telematici di trasmissione all'Agenzia delle entrate:
  - dichiarazione IVA invio del 23.09.2015 prot. 15092313061152991;
  - dichiarazione IRAP invio del 23.09.2015 prot. 15092313135244781;
  - modello unico invio del 29.09.2015 prot. 15092313111724251;
  - modello 770 ordinario invio del 21.09.2015 prot. 15092113041969365;
  - modello 770 semplificato invio del 18.09.2015 prot. 15091812144563599.

### Gestione Finanziaria

L'organo di revisione, in riferimento alla gestione finanziaria, rileva e attesta che:

- risultano emessi n. 1398 reversali e n.2464 mandati;
- i mandati di pagamento risultano emessi in forza di provvedimenti esecutivi e sono regolarmente estinti;
- il ricorso all'anticipazione di tesoreria è stato effettuato nei limiti previsti dall'articolo 222 del TUEL ed è stato determinato dal ritardo dell'accredito dei trasferimenti regionali e dallo sfasamento temporale dei pagamenti rispetto agli incassi;
- gli utilizzi, in termini di cassa, di entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti sono stati effettuati nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 195 del TUEL e al 31/12/2015 risultano totalmente reintegrati;



- non è stato fatto ricorso all'indebitamento per investimenti in conto capitale;
- gli agenti contabili, in attuazione degli articoli 226 e 233 del TUEL, hanno reso il conto della loro gestione entro il 30 gennaio 2016, allegando i documenti previsti;
- I pagamenti e le riscossioni, sia in conto competenza che in conto residui, coincidono con il conto del tesoriere dell'Ente, Banca di Credito Cooperativo di Pachino, reso entro il 30 gennaio 2016 e si compendiano nel seguente riepilogo:

## Risultati della gestione

### Saldo di cassa

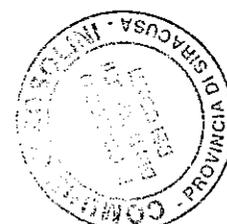
Il saldo di cassa al 31/12/2015 risulta così determinato:

SALDO DI CASSA	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
<b>Fondo di cassa 1° gennaio</b>			
Riscossioni	5.191.242,25	22.812.208,82	28.003.451,07
Pagamenti	3.399.444,52	24.604.006,55	28.003.451,07
<b>Fondo di cassa al 31 dicembre</b>			<b>0,00</b>
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
<b>Differenza</b>			<b>0,00</b>
di cui per cassa vincolata			

Fondo di cassa al 31 dicembre 2015	
Di cui: quota vincolata del fondo di cassa al 31/12/2015 (a)	
Quota vincolata utilizzate per spese correnti non reintegrata al 31/12/2015 (b)	
<b>TOTALE QUOTA VINCOLATA AL 31 DICEMBRE 2015 (a) + (b)</b>	-

La situazione di cassa dell'Ente al 31.12 degli ultimi tre esercizi, evidenziando l'eventuale presenza di anticipazioni di cassa rimaste inestinte alla medesima data del 31.12 di ciascun anno, è la seguente:

SITUAZIONE DI CASSA			
	2012	2013	2014
Disponibilità			
Anticipazioni	3.149.150,56	4.248.530,38	4.396.446,88
Anticipazione liquidità Cassa DD.PP.		4.990.682,44	4.658.855,10



<b>ANTICIPAZIONE DI TESORERIA</b>				
	3	2013	2014	2015
Giorni di utilizzo dell'anticipazione		365	365	365
Utilizzo medio dell'anticipazione		3.782.929,45	4.392.850,32	4.220.929,47
Utilizzo massimo dell'anticipazione		4.248.530,38	5.624.676,22	5.015.484,51
Entità anticipazione complessivamente corrisposta		4.248.530,38	5.773.847,99	12.717.896,76
Entità anticipazione non restituita al 31/12		4.248.530,38	4.396.446,88	2.839.313,24
spese impegnate per interessi passivi sull'anticipazione		64.392,92	89.000,00	246.333,03

Il limite massimo dell'anticipazione di tesoreria ai sensi dell'art. 222 del TUEL nell'anno 2015 è stato di euro 5.0515.484,51

Il continuo ricorso all'anticipazione di cassa deriva da una bassa capacità di riscossione delle entrate proprie dell'Ente, sia in conto competenza che in conto residui, e dalla rigidità della spesa che non consente di posticipare pagamenti obbligatori quali stipendi, rate di mutui, acquisti di servizi e beni di consumo essenziali per lo svolgimento delle funzioni istituzionali dell'Ente.

#### **Cassa vincolata**

Non avendo a disposizione somme con vincolo di destinazione, l'Ente non ha provveduto alla determinazione della cassa vincolata.

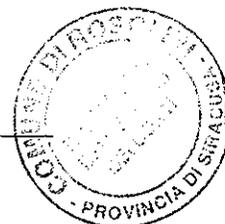
#### **Risultato della gestione di competenza**

Il risultato della gestione di competenza presenta un avanzo di Euro 320.926,37, come risulta dai seguenti elementi:

<b>RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA</b>				
	4	2013	2014	2015
Accertamenti di competenza		26.653.212,77	35.525.739,80	35.226.295,37
Impegni di competenza		25.527.808,98	30.848.206,18	34.905.369,00
<b>Saldo (avanzo/disavanzo) di competenza</b>		<b>1.125.403,79</b>	<b>4.677.533,62</b>	<b>320.926,37</b>

così dettagliati:

<b>DETTAGLIO GESTIONE COMPETENZA</b>		
	5	2015
Riscossioni	(+)	22.812.208,82
Pagamenti	(-)	24.604.006,55
<i>Differenza</i>	<i>[A]</i>	-1.791.797,73
fondo pluriennale vincolato entrata	(+)	448.787,88
fondo pluriennale vincolato spesa	(-)	392.242,71
<i>Differenza</i>	<i>[B]</i>	56.545,17
Residui attivi	(+)	11.965.298,67
Residui passivi	(-)	9.909.119,74
<i>Differenza</i>	<i>[C]</i>	2.056.178,93
<b>Saldo avanzo/disavanzo di competenza</b>		<b>320.926,37</b>

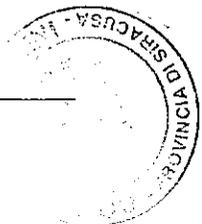


La suddivisione tra gestione corrente ed in c/capitale del risultato di gestione di competenza 2015, integrata con la quota di avanzo dell'esercizio precedente applicata al bilancio, è la seguente:

<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE</b>			
6	2013	2014	2015
Entrate titolo I	8.780.986,01	11.225.804,69	10.823.457,52
Entrate titolo II	4.365.208,53	2.774.702,83	1.967.224,20
Entrate titolo III	1.910.173,30	1.926.009,28	1.982.479,11
<b>Totale titoli (I+II+III) (A)</b>	<b>15.056.367,84</b>	<b>15.926.516,80</b>	<b>14.773.160,83</b>
Spese titolo I (B)	13.064.170,23	14.822.073,75	14.207.882,65
Rimborso prestiti parte del Titolo III* (C)	621.429,59	660.838,33	883.908,34
<b>Differenza di parte corrente (D=A-B-C)</b>	<b>1.370.768,02</b>	<b>443.604,72</b>	<b>-318.630,16</b>
FPV di parte corrente iniziale (+)			
FPV di parte corrente finale (-)			<b>257.885,81</b>
<b>FPV differenza (E)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>-257.885,81</b>
Utilizzo avanzo di amm.ne appl.alla spesa corrente (+) (F)	204.842,14	86.028,81	335.120,47
<b>Entrate diverse destinate a spese correnti (G) di cui:</b>	<b>3.843,12</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
Contributo per permessi di costruire	3.843,12		
Altre entrate (specificare)			
<b>Entrate correnti destinate a spese di investimento (H) di cui:</b>	<b>112.837,79</b>	<b>430.171,22</b>	<b>0,00</b>
Proventi da sanzioni violazioni al CdS	7.562,64	5.245,02	
Altre entrate (specificare)	105.275,15	424.926,20	
<b>Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (I)</b>			
<b>Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (D+E+F+G-H+I)</b>	<b>1.466.615,49</b>	<b>99.462,31</b>	<b>-241.395,50</b>

<b>EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE</b>			
7	2013	2014	2015
Entrate titolo IV	431.723,34	598.321,25	482.300,88
Entrate titolo V **			2.419.120,47
<b>Totale titoli (IV+V) (M)</b>	<b>431.723,34</b>	<b>598.321,25</b>	<b>2.901.421,35</b>
Spese titolo II (N)	537.409,20	1.023.247,45	909.192,85
<b>Differenza di parte capitale (P=M-N)</b>	<b>-105.685,86</b>	<b>-424.926,20</b>	<b>1.992.228,50</b>
Entrate capitale destinate a spese correnti (G)	3.843,12	0,00	0,00
Entrate correnti destinate a spese di investimento (H)	112.837,79	430.171,22	0,00
Fondo pluriennale vincolato conto capitale (I)			314.431,03
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (L)	0,00	0,00	0,00
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale] (Q)	0,00	0,00	0,00
<b>Saldo di parte capitale al netto delle variazioni (P-G+H+I-L+Q)</b>	<b>3.308,81</b>	<b>5.245,02</b>	<b>2.306.659,53</b>

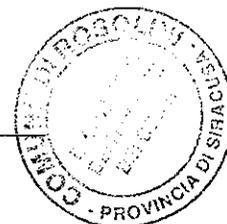
\* il dato da riportare è quello del Titolo III depurato dell'intervento 1 "rimborso per anticipazioni di cassa" e, dove esistente, della quota di mutui e prestiti estinti anticipatamente con ricorso a nuovo indebitamento o con utilizzo dell'avanzo d'amministrazione.



**\*\* categorie 2,3 e 4.**

E' stata verificata l'esatta corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica o vincolata e le relative spese impegnate in conformità alle disposizioni di legge come si desume dal seguente prospetto:

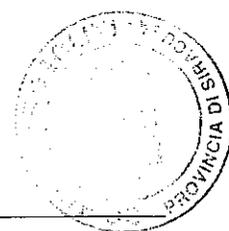
<b>ENTRATE A DESTINAZIONE SPECIFICA</b>			
	<b>8</b>	<b>Entrate</b>	<b>Spese</b>
Contributi della Regione per canoni di locazione		14.251,07	14.251,07
Contributi dalla Regione per ricovero disabili psichici		21.421,54	21.421,54
Contributi Regionali borse di studio		90.164,00	90.164,00
Proventi da rilascio concessioni edilizie		274.753,00	274.753,00
Per contributi straordinari		3.500,00	3.500,00
Per sanzioni amministrative codice della strada(parte vincolata)		50.000,00	50.000,00
Anticipazione di liquidità Cassa Dep. Prestiti		2.339.568,22	2.339.568,22
<b>Totale</b>		<b>2.793.657,83</b>	<b>2.793.657,83</b>



Al risultato di gestione 2015 hanno contribuito le seguenti entrate correnti e spese correnti di carattere eccezionale e non ripetitivo:

<b>ENTRATE E SPESE NON RIPETITIVE</b>	
9	
<b>Entrate eccezionali correnti o in c/capitale destinate a spesa corrente</b>	
<b>Tipologia</b>	<b>Accertamenti</b>
Contributo rilascio permesso di costruire	274.753,00
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni	0,00
Recupero evasione tributaria	797.000,00
Entrate per eventi calamitosi	0,00
Canoni concessori pluriennali	0,00
Sanzioni per violazioni al codice della strada	50.000,00
Altre (da specificare)	
<b>Totale entrate</b>	<b>1.121.753,00</b>
<b>Spese correnti straordinarie finanziate con risorse eccezionali</b>	
<b>Tipologia</b>	<b>Impegni</b>
Consultazioni elettorali o referendarie locali	16.781,43
Ripiano disavanzi aziende riferiti ad anni pregressi	
Oneri straordinari della gestione corrente	1.700.791,67
Spese per eventi calamitosi	
Sentenze esecutive ed atti equiparati	13.800,44
Altre (da specificare)	
<b>Totale spese</b>	<b>1.731.373,54</b>
<b>Sbilancio entrate meno spese non ripetitive</b>	<b>-609.620,54</b>

(L'articolo 25, comma 1, lettera b) della *legge 31 dicembre 2009, n. 196*, distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi. Si ritiene che possa essere definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo. In ogni caso, in considerazione della loro natura sono da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti: contributi per la sanatoria di abusi edilizi e sanzioni i condoni; le entrate derivanti dall'attività straordinaria diretta al recupero evasione tributaria; le entrate per eventi calamitosi; le plusvalenze da alienazione; le accensioni di prestiti. Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione. Le altre entrate sono da considerarsi ricorrenti. Si ritiene opportuno includere tra le entrate "non ricorrenti" anche le entrate presenti "a regime" nei bilanci dell'ente, quando presentano importi superiori alla media riscontrata nei cinque esercizi precedenti. In questo caso le entrate devono essere considerate ricorrenti fino a quando superano tale importo e devono essere invece considerate non ricorrenti quando tale importo viene superato



## Risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2015, presenta un **avanzo** di Euro 9.422.874,86 come risulta dai seguenti elementi:

<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE</b>			
	<b>In conto</b>		<b>Totale</b>
	<b>RESIDUI</b>	<b>COMPETENZA</b>	
Fondo di cassa al 1° gennaio 2015			0,00
RISCOSSIONI	5.191.242,25	22.812.208,82	28.003.451,07
PAGAMENTI	3.399.444,52	24.604.006,55	28.003.451,07
<b>Fondo di cassa al 31 dicembre 2015</b>			<b>0,00</b>
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
<i>Differenza</i>			<b>0,00</b>
RESIDUI ATTIVI	9.062.209,07	11.965.298,67	21.027.507,74
RESIDUI PASSIVI	1.303.270,43	9.909.119,74	11.212.390,17
<i>Differenza</i>			<b>9.815.117,57</b>
<i>FPV per spese correnti</i>			257.885,81
<i>FPV per spese in conto capitale</i>			134.356,90
<b>Avanzo/disavanzo d'amministrazione al 31 dicembre 2015</b>			<b>9.422.874,86</b>

Il predetto Avanzo, per effetto della parte accantonata come di seguito dettagliata, diventa un disavanzo di Euro 6.467.353,96.

Il risultato di amministrazione nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:

<b>EVOLUZIONE DEL RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE</b>			
	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>
Risultato di amministrazione (+/-)	381.552,24	13.981.908,77	9.422.874,86
di cui:			
a) parte accantonata			15.890.228,82
b) Parte vincolata	84.842,14	9.713.373,52	
c) Parte destinata			
e) Parte disponibile (+/-) *	296.710,10	4.268.535,25	-6.467.353,96

La parte accantonata al 31/12/2015 è così distinta:

fondi crediti di dubbia e difficile esazione	3.480.208,31
accantonamenti per contenzioso	721.729,45
accantonamenti per indennità fine mandato	1.250,00
Anticipazione CDP	11.687.041,06
altri fondi spese e rischi futuri	
<b>TOTALE PARTE ACCANTONATA</b>	<b>15.890.228,82</b>



L'avanzo di amministrazione rilevato al 31/12/2014 è stato così utilizzato nel corso dell'esercizio 2015:

11a

Applicazione dell'avanzo nel 2015	Avanzo vincolato	Avanzo per spese in c/capitale	Avanzo per fondo di amm.to	Fondo svalutaz. crediti *	Avanzo non vincolato	Totale
Spesa corrente	0,00				0,00	0,00
Spesa corrente a carattere non ripetitivo	<b>335.120,47</b>				0,00	335.120,47
Debiti fuori bilancio					0,00	0,00
Estinzione anticipata di prestiti					0,00	0,00
Spesa in c/capitale		0,00			0,00	0,00
Reinvestimento quote accantonate per ammortamento			0,00			0,00
altro				0,00	0,00	0,00
<b>Totale avanzo utilizzato</b>	<b>335.120,47</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>335.120,47</b>

### Gestione dei residui

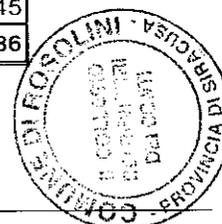
L'entità dei residui iscritti dopo il riaccertamento straordinario ha subito la seguente evoluzione:

	11b	iniziali	riscossi	da riportare	variazioni
Residui attivi		14.271.558,31	5.191.242,25	9.062.209,07	- 18.106,99
Residui passivi		4.945.841,51	3.399.444,52	1.303.270,43	- 243.126,56

### Conciliazione dei risultati finanziari

La conciliazione tra il risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione scaturisce dai seguenti elementi:

RISCONTRO RISULTATI DELLA GESTIONE	
	12
<b>Gestione di competenza</b>	<b>2015</b>
Totale accertamenti di competenza (+)	35.226.295,37
Totale impegni di competenza (-)	34.905.369,00
<b>SALDO GESTIONE COMPETENZA</b>	<b>320.926,37</b>
<b>Gestione dei residui</b>	
Maggiori residui attivi riaccertati (+)	
Minori residui attivi riaccertati (-)	18.106,99
Minori residui passivi riaccertati (+)	243.126,56
<b>SALDO GESTIONE RESIDUI</b>	<b>225.019,57</b>
<b>Riepilogo</b>	
SALDO GESTIONE COMPETENZA	320.926,37
SALDO GESTIONE RESIDUI	225.019,57
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	335.120,47
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	8.541.808,45
<b>AVANZO (DISAVANZO) DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2015</b>	<b>9.422.874,86</b>



## VERIFICA PATTO DI STABILITA' INTERNO

L'Ente (*per i comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti*) non ha rispettato gli obiettivi del patto di stabilità per l'anno 2015 stabiliti dall'art. 31 della Legge 183/2011, avendo registrato i seguenti risultati rispetto agli obiettivi programmatici di competenza mista:

SALDO FINANZIARIO 2015		13
		Competenza mista
1	ENTRATE FINALI (al netto delle esclusioni)	14430
2	SPESE FINALI (al netto delle esclusioni)	14581
3	SALDO FINANZIARIO	-151
4	SALDO OBIETTIVO 2015	-25
5	SPAZI FINANZIARI ACQUISITI CON IL PATTO NAZIONALE ORRIZZONTALE 2015 (art. 4ter co.5 D.L. n. 16/2012)	63
6	Pagamenti di residui passivi di parte capitale di cui all'art. 4ter co.6 D.L. 16/2012	63
7	SPAZI FINANZIARI ACQUISITI CON IL PATTO NAZIONALE ORRIZZONTALE 2015 <b>NON</b> UTILIZZATI PER PAGAMENTI DI RESIDUI PASSIVI IN CONTO CAPITALE	0
8	SALDO OBIETTIVO 2015 FINALE	-25
9	DIFFERENZA FRA SALDO FINANZIARIO E OBIETTIVO ANNUALE FINALE	-126

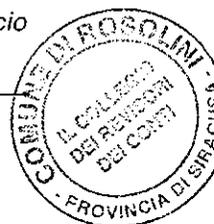
L'ente ha provveduto in data 31.03.2016 a trasmettere al Ministero dell'economia e delle finanze, la certificazione, su dati provvisori, secondo i prospetti allegati al decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze n.18628 del 4/3/2016, che evidenziava il rispetto del patto di stabilità.

Successivamente, avendo riscontrato che i dati definitivi denotavano il mancato rispetto del patto di stabilità, in data 29.06.2016 l'Ente ha trasmesso una certificazione rettificativa della precedente.

*Il comma 707 dell'articolo 1 della legge di stabilità 2016 conferma l'applicazione delle sanzioni in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno relativo all'anno 2015 o relativo agli anni precedenti accertato ai sensi dei commi 28, 29 e 31 dell'articolo 31 della legge n. 183 del 2011. Al riguardo, il comma 26, lettere a), b), c), d ed e), dell'articolo 31 della legge n. 183 del 2011 disciplina le misure di carattere sanzionatorio per gli enti inadempienti al patto di stabilità interno, prevedendo nell'anno successivo a quello dell'inadempienza:*

*a) la riduzione del fondo di solidarietà comunale per i comuni e del fondo sperimentale di riequilibrio per le città metropolitane e le province. In particolare, è previsto che gli enti locali inadempienti sono assoggettati, nell'anno successivo a quello dell'inadempienza, alla predetta riduzione in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato. Parimenti, le province della regione Siciliana e della regione Sardegna sono assoggettati alla riduzione dei trasferimenti erariali nella medesima misura.*

*In caso di incapienza di tali fondi, gli enti locali sono tenuti a versare all'entrata del bilancio*



dello Stato le somme residue presso la competente sezione di tesoreria provinciale dello Stato, al Capo X dell'entrata del bilancio dello Stato, al capitolo 3509, articolo 2.

In caso di mancato versamento delle predette somme residue nell'anno successivo a quello dell'inadempienza, il recupero è operato con le procedure di cui ai commi 128 e 129 dell'articolo 1 della Legge n. 228 del 2012, a valere su qualunque assegnazione finanziaria dovuta dal Ministero dell'interno e, in caso di incapienza, a trattenere le relative somme, per i comuni interessati, all'atto del pagamento agli stessi dell'imposta municipale propria e, per le città metropolitane e le province, all'atto del riversamento alle medesime dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori.

La sanzione non si applica nel caso in cui il superamento degli obiettivi del patto di stabilità interno sia determinato dalla maggiore spesa per interventi realizzati con la quota di finanziamento nazionale e correlati ai finanziamenti dell'Unione Europea rispetto alla media della corrispondente spesa del triennio precedente;

b) il limite agli impegni per spese correnti, imputati all'esercizio successivo a quello di inadempienza, che non possono essere assunti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni imputati all'ultimo triennio (per l'anno 2016, in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno 2015, non è possibile impegnare spese correnti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nel triennio 2013-2015, così come risultano dal rendiconto della gestione dell'ente);

c) il divieto di ricorrere all'indebitamento per finanziare gli investimenti. I mutui e i prestiti obbligazionari posti in essere con istituzioni creditizie o finanziarie per il finanziamento degli investimenti o le aperture di linee di credito devono essere corredati da apposita attestazione da cui risulti il conseguimento dell'obiettivo di patto di stabilità interno relativo all'anno precedente. In assenza della predetta attestazione, l'istituto finanziatore o l'intermediario finanziario non può procedere al finanziamento o al collocamento del prestito. Ai fini dell'applicazione della sanzione in parola, costituiscono indebitamento le operazioni di cui all'articolo 3, comma 17, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, come modificato dall'articolo 75 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011 ovvero: assunzione di mutui, emissione di prestiti obbligazionari, cartolarizzazioni relative a flussi futuri di entrata, a crediti e a attività finanziarie e non finanziarie, eventuale somma incassata al momento del perfezionamento delle operazioni derivate di swap - cosiddetto upfront -, operazioni di leasing finanziario stipulate dal 1° gennaio 2015, residuo debito garantito dall'ente a seguito della definitiva escussione della garanzia. Costituisce indebitamento, altresì, il residuo debito garantito a seguito dell'escussione della garanzia per tre annualità consecutive, fermo restando il diritto di rivalsa nei confronti del debitore originario. Dal 2015, gli enti locali rilasciano garanzie solo a favore dei soggetti che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito. Non costituiscono indebitamento le operazioni che non comportano risorse aggiuntive, ma consentono di superare, entro il limite massimo stabilito dalla normativa statale vigente, una momentanea carenza di liquidità e di effettuare spese per le quali è già prevista idonea copertura di bilancio.

Si soggiunge che, ai sensi del comma 19 dell'articolo 3 della legge n. 350 del 2003, gli enti locali non possono ricorrere ad indebitamento per il finanziamento di conferimenti rivolti alla ricapitalizzazione di aziende o società finalizzata al ripiano di perdite.

Il divieto di ricorrere ad indebitamento di cui alla richiamata lettera c) non opera, invece, nei riguardi delle devoluzioni di mutui già in carico all'ente locale contratti in anni precedenti in quanto non si tratta di nuovi mutui ma di una diversa finalizzazione del mutuo originario. Non rientrano nel divieto le operazioni che non configurano un nuovo debito, quali i mutui e le emissioni obbligazionarie, il cui ricavato è destinato all'estinzione anticipata di precedenti operazioni di indebitamento che consentono una riduzione del valore finanziario delle passività. Non sono da considerare indebitamento, inoltre, le sottoscrizioni di mutui la cui rata di ammortamento è a carico di un'altra amministrazione pubblica, ai sensi dell'articolo 1, commi 75 e 76, della Legge 30 dicembre 2004, n. 311.

Costituiscono, invece, operazioni di indebitamento quelle volte alla ristrutturazione di debiti verso fornitori che prevedano il coinvolgimento diretto o indiretto dell'ente locale, nonché ogni altra operazione contrattuale che, di fatto, anche in relazione alla disciplina europea sui partenariati pubblico privati, si traduca in un onere finanziario assimilabile all'indebitamento per l'ente locale.

Costituisce, altresì, operazione di indebitamento il leasing finanziario, quando il contratto, anche se definito "di leasing operativo", stipulato successivamente al 1° gennaio 2015, prevede la facoltà di riscattare il bene. Giova, inoltre, sottolineare che, ai fini del ricorso all'indebitamento, non occorre considerare l'attività istruttoria posta in essere unilateralmente dall'ente locale (ad esempio, la



deliberazione di assunzione del mutuo) ma è necessario fare riferimento al momento in cui si perfeziona la volontà delle parti (sottoscrizione del contratto).

Particolare attenzione deve essere posta alle operazioni di projectfinancing che potrebbero configurarsi come forma di indebitamento. Infine, ai sensi del richiamato comma 17 dell'articolo 3 della legge n. 350 del 2003, non costituiscono indebitamento le operazioni che non comportano risorse aggiuntive ma consentono di superare, entro il limite massimo stabilito dalla normativa statale vigente, una momentanea carenza di liquidità e di effettuare spese per le quali è già prevista idonea copertura di bilancio;

d) il divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia di contratto, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riguardo ai processi di stabilizzazione in atto. È fatto altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della citata disposizione.

Si evidenzia che analoga sanzione è prevista – in caso di mancato rispetto della norma recata dall'articolo 1, comma 557, della Legge n. 296 del 2006 e successive modificazioni, volta al contenimento delle dinamiche di crescita della spesa di personale – dall'articolo 1, comma 557-ter della citata legge.

Infine, giova ribadire che spetta alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti, nell'ambito dei propri compiti di vigilanza sulla gestione finanziaria degli enti locali (articolo 148-bis, comma 3, del TUEL), la verifica del rispetto dei vincoli e delle limitazioni poste in caso di mancato rispetto dei vincoli di finanza pubblica e, dunque, anche dell'autoapplicazione della predetta sanzione in materia di personale;

e) la riduzione delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza indicati nell'articolo 82 del decreto legislativo n. 267 del 2000, che vengono rideterminati con una riduzione del 30 per cento rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2010.

Si segnala, infine, che la sanzione in parola si applica agli amministratori (presidente, sindaco e componenti della giunta) in carica nell'esercizio in cui è avvenuta la violazione dei nuovi vincoli di finanza pubblica. I predetti importi sono acquisiti al bilancio dell'ente.

Con riferimento alla durata delle sanzioni, si ritiene opportuno ribadire che le stesse si applicano nell'anno successivo a quello dell'inadempienza. Conseguentemente, l'inadempienza nel 2015 comporterà l'applicazione delle sanzioni nell'anno 2016.



## ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE

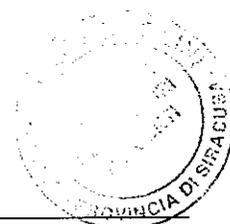
### Entrate Tributarie

Le entrate tributarie accertate nell'anno 2015, presentano i seguenti scostamenti rispetto a quelle accertate negli anni 2013 e 2014:

14-15-16			
	2013	2014	2015
<b>ENTRATE TRIBUTARIE</b>			
<b>Categoria I - Imposte</b>			
I.M.U.	2.478.150,34	3.629.388,76	2.681.492,00
I.M.U. recupero evasione			797.000,00
I.C.I. recupero evasione	305.540,01	322.125,12	
T.A.S.I.		1.514.260,38	1.446.289,90
Addizionale I.R.P.E.F.	922.953,98	1.000.000,00	1.099.000,00
Imposta comunale sulla pubblicità	17.998,12	21.850,84	1.252,28
Imposta di soggiorno			
5 per mille			
Altre imposte	6.059,14		
<b>Totale categoria I</b>	<b>3.730.701,59</b>	<b>6.487.625,10</b>	<b>6.025.034,18</b>
<b>Categoria II - Tasse</b>			
TOSAP			
TARI	2.673.737,89	2.876.521,03	3.143.177,57
Rec.evasione tassa rifiuti+TIA+TARES	447.160,32	480.250,40	630.250,40
Tassa concorsi			
<b>Totale categoria II</b>	<b>3.120.898,21</b>	<b>3.356.771,43</b>	<b>3.773.427,97</b>
<b>Categoria III - Tributi speciali</b>			
Diritti sulle pubbliche affissioni		5.000,00	
Fondo sperimentale di riequilibrio			
Fondo solidarietà comunale	1.929.386,21	1.376.408,16	1.024.995,37
Sanzioni tributarie			
<b>Totale categoria III</b>	<b>1.929.386,21</b>	<b>1.381.408,16</b>	<b>1.024.995,37</b>
<b>Totale entrate tributarie</b>	<b>8.780.986,01</b>	<b>11.225.804,69</b>	<b>10.823.457,52</b>

### **Entrate per recupero evasione tributaria**

In merito all'attività di controllo delle dichiarazioni e dei versamenti l'organo di revisione rileva che sono stati parzialmente conseguiti i risultati attesi e che in particolare le entrate per recupero evasione sono state le seguenti:



17	Previsioni iniziali	Accertamenti	% Accert. Su Prev.	Riscossioni (compet.)	% Risc. Su Accert.
	Recupero evasione ICI/IMU	1.297.450,65	797.000,00	61,43%	0,00
Recupero evasione TARSU/TIA/TASI	580.250,40	630.250,40	108,62%	0,00	0,00%
Recupero evasione altri tributi	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
<b>Totale</b>	<b>1.877.701,05</b>	<b>1.427.250,40</b>	<b>76,01%</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00%</b>

In merito si osserva che l'Ente ha posto in essere procedure finalizzate a scovare utenti non conosciuti all'anagrafe tributaria comunale ed alla riscossione degli importi accertati. Nel corso dell'anno 2015 sono stati emessi n. 5.923 avvisi di accertamento ICI/IMU (annualità 2011/2012) e n. 1.864 avvisi di accertamento per la TARSU (annualità 2009). Inoltre si è proceduto ad iscrivere a ruolo n. 500 contribuenti per TARI e IMU.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per recupero evasione è stata le seguente:

18	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2015	1.277.159,33	100,00%
Residui riscossi nel 2015	260.158,97	20,37%
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	9.135,86	0,72%
Residui (da residui) al 31/12/2015	1.007.864,50	78,91%
Residui della competenza	797.000,00	
Residui totali	1.804.864,50	

### Contributi per permesso di costruire

Gli accertamenti negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Accertamento 2013	Accertamento 2014	Accertamento 2015
286.824,23	276.909,86	274.753,00

La destinazione percentuale del contributo al finanziamento della spesa del titolo I è stata la seguente:

Contributi per permesso di costruire A SPESA CORRENTE			
19			
Anno	importo	% x spesa corr.	di cui % (*)
2013	286.824,71	1,34%	
2014	276.909,86	0,00%	
2015	274.753,00	0,00%	
(*) % a manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale			
Note: % per spesa corrente, max 50% + 25% per manut. Patrimonio			



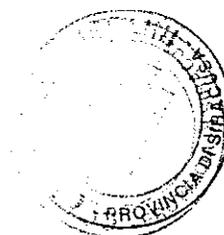
La movimentazione delle somme rimaste a residuo per contributo per permesso di costruire è stata la seguente:

	20	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2015		0,00	0,00%
Residui riscossi nel 2015		0,00	0,00%
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		0,00	0,00%
Residui (da residui) al 31/12/2015		0,00	0,00%
Residui della competenza			
Residui totali		0,00	

### Trasferimenti dallo Stato e da altri Enti

L'accertamento delle entrate per trasferimenti presenta il seguente andamento:

TRASFERIMENTI DALLO STATO E DA ALTRI ENTI				21
	2013	2014	2015	
Contributi e trasferimenti correnti dello Stato	1.185.410,33	84.508,35	320.599,14	
Contributi e trasferimenti correnti della Regione	3.128.077,12	2.642.858,75	1.646.625,06	
Contributi e trasferimenti della Regione per funz. Delegate				
Contr. e trasf. da parte di org. Comunitari e internaz.li				
Contr. e trasf. correnti da altri enti del settore pubblico	51.721,08	47.335,73		
<b>Totale</b>	<b>4.365.208,53</b>	<b>2.774.702,83</b>	<b>1.967.224,20</b>	



## Entrate Extratributarie

La entrate extratributarie accertate nell'anno 2015, presentano i seguenti scostamenti rispetto a quelle accertate negli anni 2013 e 2014:

<b>ENTRATE EXTRATRIBUTARIE</b>			23
	<i>Rendiconto 2013</i>	<i>Rendiconto 2014</i>	<i>Rendiconto 2015</i>
Servizi pubblici	1.768.031,84	1.641.017,45	1.661.129,93
Proventi dei beni dell'ente			4.938,72
Interessi su anticip.ni e crediti	5.191,70	947,18	275,93
Utili netti delle aziende	40.609,65	42.752,65	0,00
Proventi diversi	96.340,11	241.292,00	316.134,53
<b>Totale entrate extratributarie</b>	<b>1.910.173,30</b>	<b>1.926.009,28</b>	<b>1.982.479,11</b>

## Proventi dei servizi pubblici

Si attesta che l'ente non essendo in dissesto finanziario, né strutturalmente deficitario in quanto non supera oltre la metà dei parametri obiettivi definiti dal decreto del Ministero dell'Interno del 18/2/2013, ed avendo presentato il certificato del rendiconto 2014 entro i termini di legge, non ha avuto l'obbligo di assicurare per l'anno 2015, la copertura minima dei costi dei servizi a domanda individuale, acquedotto e smaltimento rifiuti.

Si riportano di seguito un dettaglio dei proventi e dei costi dei servizi realizzati dall'ente suddivisi tra servizi a domanda individuale, servizi indispensabili e servizi diversi.

<b>DETTAGLIO DEI PROVENTI E DEI COSTI DEI SERVIZI</b>						23
<b>RENDICONTO 2015</b>	<b>Proventi</b>	<b>Costi</b>	<b>Saldo</b>	<b>% di copertura realizzata</b>	<b>% di copertura prevista</b>	
Idrico integrato	1.409.476,09	1.492.074,37	-82.598,28	94,46%		
Smaltimento rifiuti	3.143.177,57	3.044.512,56	98.665,01	103,24%		
Trasporto alunni	29.083,23	181.147,00	-152.063,77	16,06%		
Mense scolastiche	0,00	45.000,00	-45.000,00	0,00%		
Musei e pinacoteche						
Teatri, spettacoli e mostre						
Centro creativo						
Bagni pubblici						
<b>Totali</b>	<b>4.581.736,89</b>	<b>4.762.733,93</b>	<b>-180.997,04</b>	<b>96,20%</b>		

## Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada

(artt. 142 e 208 D.Lgs. 285/92)

Le somme accertate negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:



SANZIONI AMMINISTRATIVE PECUNIARIE PER VIOLAZIONE CODICE DELLA STRADA			
			24
	2013	2014	2015
accertamento	100.000,00	60.000,00	100.000,00
riscossione	49.153,00	47.500,00	60.700,00
%riscossione	49,15	79,17	60,70

La parte vincolata del (50%) risulta destinata come segue:

DESTINAZIONE PARTE VINCOLATA			
	25		
	Accertamento 2013	Accertamento 2014	Accertamento 2015
Sanzioni CdS	50.000,00	60.000,00	50.000,00
fondo svalutazione crediti corrispondente	0,00	0,00	0,00
entrata netta	50.000,00	60.000,00	50.000,00
destinazione a spesa corrente vincolata	0,00	0,00	0,00
Perc. X Spesa Corrente	0,00%	0,00%	0,00%
destinazione a spesa per investimenti	7.562,64	5.245,02	8.189,24
Perc. X Investimenti	15,13%	8,74%	16,38%

La movimentazione delle somme rimaste a residuo è stata le seguente:

Movimentazione delle somme CdS rimaste a residuo		
		26
	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2015	512.927,27	%
Residui riscossi nel 2015	13.227,28	2,58%
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		0,00%
Residui (da residui) al 31/12/2015	499.699,99	97,42%
Residui della competenza	39.300,00	
Residui totali	538.999,99	

Rilevato che nel rispetto del comma 12 bis dell'art.142 del D.Lgs 285/1992, i proventi delle sanzioni derivanti da violazioni al limite massimo di velocità, sono stati attribuiti in misura pari al 50% all'ente proprietario della strada in cui è stato effettuato l'accertamento.

### Proventi dei beni dell'ente

Nell'anno 2015 non sono state accertate entrate per proventi dei beni dell'Ente.



## Spese correnti

La comparazione delle spese correnti, riclassificate per intervento, impegnate negli ultimi tre esercizi evidenzia:

COMPARAZIONE DELLE SPESE CORRENTI			
	28		
Classificazione delle spese	2013	2014	2015
01 - Personale	5.541.058,22	5.532.909,19	5.556.821,35
02 - Acquisto beni di consumo e/o materie prime	189.759,82	166.003,75	133.182,56
03 - Prestazioni di servizi	5.112.311,75	5.379.349,96	5.336.347,32
04 - Utilizzo di beni di terzi	145.989,08	52.548,52	11.630,02
05 - Trasferimenti	199.368,24	1.124.727,73	230.136,58
06 - Interessi passivi e oneri finanziari diversi	555.514,56	636.949,65	907.864,79
07 - Imposte e tasse	350.384,81	348.780,28	331.108,36
08 - Oneri straordinari della gestione corrente	969.783,75	1.580.804,67	1.700.791,67
09 - Ammortamenti di esercizio			
10 - Fondo svalutazione crediti			
11 - Fondo di riserva			
<b>Totale spese correnti</b>	<b>13.064.170,23</b>	<b>14.822.073,75</b>	<b>14.207.882,65</b>

## Spese per il personale

E' stato verificato il rispetto:

- dei vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 del D.L. 90/2014 sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato;
- dei vincoli disposti all'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa;
- dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 e 557 quater (o 562 per gli enti non soggetti al patto di stabilità) della Legge 296/2006;
- del divieto di ogni attività gestionale per il personale ex art.90 del TUEL.

L'organo di revisione ha provveduto, ai sensi dell'articolo 19, punto 8, della Legge 448/2001, ad accertare che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa, previsto dall'articolo 39 della Legge n. 449/1997.

Gli oneri della contrattazione decentrata impegnati nell'anno 2015, non superano il corrispondente importo impegnato per l'anno 2010 e sono automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, come disposto dall'art.9 del D.L. 78/2010.

Il trattamento economico complessivo per l'anno 2015 per i singoli dipendenti, ivi compreso il trattamento economico accessorio, non supera il trattamento economico spettante per l'anno 2010, come disposto dall'art.9, comma 1 del D.L. 78/2010.

La spesa di personale sostenuta nell'anno 2015 rientra nei limiti di cui all'art.1, comma 557 e 557 quater (o comma 562 per i Comuni non soggetti al patto di stabilità) della Legge 296/2006.

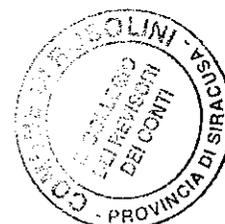


**Spese per il personale**

29

	<b>spesa media rendiconti 2011/2013 (o 2008 *)</b>	<b>Rendiconto 2015</b>
spesa intervento 01	5.656.060,30	5.556.821,35
spese incluse nell'int.03	57.356,87	24.241,78
irap	345.537,21	322.140,58
altre spese incluse		
<b>Totale spese di personale</b>	<b>6.058.954,38</b>	<b>5.903.203,71</b>
spese escluse	414.504,74	419.450,05
<b>Spese soggette al limite (c. 557 o 562)</b>	<b>5.644.449,64</b>	<b>5.483.753,66</b>
<b>Spese correnti</b>	<b>12.765.878,52</b>	<b>14.207.882,65</b>
<b>Incidenza % su spese correnti</b>	<b>44,22%</b>	<b>38,60%</b>

*Nel computo della spesa di personale 2015 (altre spese incluse e altre spese escluse) il Comune è tenuto ad includere tutti gli impegni che, secondo il nuovo principio della competenza finanziaria potenziata, venendo a scadenza entro il termine dell'esercizio, siano stati imputati all'esercizio medesimo, ivi incluse quelle relative all'anno 2014 e precedenti rinviate al 2015; mentre dovrà escludere quelle spese che, venendo a scadenza nel 2016, dovranno essere imputate all'esercizio successivo (Corte dei Conti sezione regionale per il Controllo regione Molise delibera 218/2015)*



Le componenti considerate per la determinazione della spesa di cui sopra sono le seguenti:

Le componenti <u>considerate</u> per la determinazione della spesa di cui sopra sono le seguenti		30
		importo
1	Retribuzioni lorde, salario accessorio e lavoro straordinario del personale dipendente con contratto a tempo indeterminato e a tempo determinato	4.326.527,32
2	Spese per il proprio personale utilizzato, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente	
3	Spese per collaborazione coordinata e continuativa, per contratti di somministrazione e per altre forme di rapporto di lavoro flessibile	
4	Eventuali emolumenti a carico dell'Amministrazione corrisposti ai lavoratori socialmente utili	
5	Spese sostenute dall'Ente per il personale in convenzione (ai sensi degli articoli 13 e 14 del CCNL 22 gennaio 2004) per la quota parte di costo effettivamente sostenuto	
6	Spese sostenute per il personale previsto dall'art. 90 del TUEL	
7	Compensi per gli incarichi conferiti ai sensi dell'art. 110, c. 1 TUEL	
8	Compensi per gli incarichi conferiti ai sensi dell'art. 110, c. 2 TUEL	
9	Spese per personale con contratto di formazione lavoro	
10	Oneri riflessi a carico del datore di lavoro per contributi obbligatori	1.083.254,56
11	Quota parte delle spese per il personale delle Unioni e gestioni associate	
12	Spese destinate alla previdenza e assistenza delle forze di polizia municipale finanziata con proventi da sanzioni del codice della strada	
13	IRAP	322.140,58
14	Oneri per il nucleo familiare, buoni pasto e spese per equo indennizzo	91.966,84
15	Somme rimborsate ad altre amministrazioni per il personale in posizione di comando	
16	Spese per la formazione e rimborsi per le missioni	4.203,26
17	Altre spese (incentivi ex art. 109/94, ind. art. 13 L.R. 17/90 e D.D. di rogito)	75.111,15
	<b>Totale</b>	<b>5.903.203,71</b>



Le componenti escluse dalla determinazione della spesa sono le seguenti:

Le componenti <u>escluse</u> dalla determinazione della spesa sono le seguenti		31
		importo
1	Spese di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati	
2	Spese per il lavoro straordinario e altri oneri di personale direttamente connessi all'attività elettorale con rimborso dal Ministero dell'Interno	
3	Spese per la formazione e rimborsi per le missioni	4.203,26
4	Spese per il personale trasferito dalla regione o dallo Stato per l'esercizio di funzioni delegate, nei limiti delle risorse corrispondentemente assegnate	
5	Oneri derivanti dai rinnovi contrattuali progressivi	219.557,65
6	Spese per il personale appartenente alle categorie protette	140.577,99
7	Spese sostenute per il personale comandato presso altre amministrazioni per le quali è previsto il rimborso dalle amministrazioni utilizzatrici	
8	Spese per il personale stagionale a progetto nelle forme di contratto a tempo determinato di lavoro flessibile finanziato con quote di proventi per violazione al Codice della strada	
9	Incentivi per la progettazione	52.107,78
10	Incentivi recupero ICI	
11	Diritto di rogito	3.003,37
12	Spese per l'assunzione di personale ex dipendente dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato (L. 30 luglio 2010 n. 122, art. 9, comma 25)	
13	Maggiori spese autorizzate – entro il 31 maggio 2010 – ai sensi dell'art. 3 comma 120 della legge 244/2007	
14	Spese per il lavoro straordinario e altri oneri di personale direttamente connessi all'attività di Censimento finanziate dall'ISTAT (circolare Ministero Economia e Finanze n. 16/2012)	
15	Spese per assunzioni di personale con contratto dipendente e o collaborazione coordinata e continuativa ex art. 3-bis, c. 8 e 9 del d.l. n. 95/2012	
16	Altre spese escluse ai sensi della normativa vigente (specificare la tipologia di spesa ed il riferimento normativo, nazionale o regionale)	
<b>Totale</b>		<b>419.450,05</b>

Ai sensi dell'articolo 91 del TUEL e dell'articolo 35, comma 4, del D.Lgs. n. 165/2001 l'organo di revisione ha espresso parere con verbale n. 94 del 23.11.2015 sul documento di programmazione triennale delle spese per il personale verificando la finalizzazione dello stesso alla riduzione programmata delle spese.

**Si prende atto che l'Ente, in attuazione del titolo V del D.Lgs. n. 165/2001, ha trasmesso in data 13.05 e 01.06.2016 tramite SICO il conto annuale, la relazione illustrativa dei risultati conseguiti nella gestione del personale per l'anno 2015.**



Negli ultimi tre esercizi sono intervenute le seguenti variazioni del personale in servizio			
	2013	2014	2015
Dipendenti (rapportati ad anno)	177	175	169
spesa per personale	5.936.762,08	5.908.066,54	5.483.753,66
spesa corrente	13.064.170,23	14.822.073,25	14.207.882,65
<b>Costo medio per dipendente</b>	<b>33.541,03</b>	<b>33.760,38</b>	<b>32.448,25</b>
<b>incidenza spesa personale su spesa corrente</b>	<b>45,44%</b>	<b>39,86%</b>	<b>38,60%</b>

32

### Contrattazione integrativa

Le risorse destinate dall'ente alla contrattazione integrativa sono le seguenti:

	Rendiconto 2013	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015
Risorse fisse comprensive delle risorse destinate alle progressioni economiche	389.073,60	389.073,60	389.073,60
Risorse variabili	125.089,47	125.089,47	125.089,47
(-) Decurtazioni fondo ex art. 9, co 2-bis	-2.617,66	-3.758,65	-3.758,65
(-) Decurtazioni del fondo per trasferimento di funzioni all'Unione di comuni			
<b>Totale FONDO</b>	<b>511.545,41</b>	<b>510.404,42</b>	<b>510.404,42</b>
Risorse escluse dal limite di cui art. 9, co 2-bis * (es. risorse destinate ad incrementare il fondo per le risorse decentrate per gli enti terremotati ex art.3-bis,c.8-bis d.l.n.95/2012)			
Percentuale Fondo su spese intervento 01	9,30%	9,30%	9,31%

33

L'organo di revisione ha accertato che gli istituti contrattuali previsti dall'accordo decentrato sono improntati ai criteri di premialità, riconoscimento del merito e della valorizzazione dell'impegno e della qualità della prestazione individuale del personale nel raggiungimento degli obiettivi programmati dall'ente come disposto dall'art. 40 bis del D.Lgs. 165/2001 e che le risorse previste dall'accordo medesimo sono compatibili con la programmazione finanziaria del comune, con i vincoli di bilancio ed il rispetto del patto di stabilità.

L'organo di revisione richiede che gli obiettivi siano definiti prima dell'inizio dell'esercizio ed in coerenza con quelli di bilancio ed il loro conseguimento costituisca condizione per l'erogazione degli incentivi previsti dalla contrattazione integrativa (art. 5 comma 1 del D.Lgs. 150/2009).

### Spese per incarichi di collaborazione autonoma

Non risultano impegnate somme cper incarichi di collaborazione autonoma

### Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi

In relazione ai vincoli posti dal patto di stabilità interno, dal piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2, commi da 594 a 599 della Legge 244/2007, delle riduzioni di spesa disposte dall'art. 6 del D.L. 78/2010, di quelle dell'art. 1, comma 146 della Legge 24/12/2012 n. 228 e delle riduzioni di spesa disposte dai commi da 8 a 13 dell'art.47 della Legge 66/2014, la somma impegnata per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi nell'anno 2015 è stata ridotta di euro 1.462,94 rispetto alla somma impegnata nell'anno 2014.

In particolare le somma impegnate nell'anno 2015 rispettano i seguenti limiti:



Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi					
Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite	impegni 2015	sforamento
Studi e consulenze (1)		84,00%	0,00	0,00	0,00
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	16.063,53	80,00%	3.212,71	572,00	0,00
Sponsorizzazioni		100,00%	0,00		0,00
Missioni	15.729,79	50,00%	7.864,90	4.003,26	0,00
Formazione	3.935,00	50,00%	1.967,50	200,00	0,00

Le spese impegnate per studi e consulenze rispettano il limite stabilito dall'art. 14 del D.L. 66/2014, non superando le seguenti percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del 2013:

- 4,2% con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro;
- 1,4% con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.

#### **Spese di rappresentanza**

Le spese di rappresentanza sostenute nel 2015 ammontano ad euro zero.

#### **Spese per autovetture (art.5 comma 2 D.L. 95/2012)**

L'ente ha rispettato il limite disposto dall'art. 5, comma 2 del D.L. 95/2012, non superando per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi il 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011. Restano escluse dalla limitazione la spesa per autovetture utilizzate per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

#### **Limitazione incarichi in materia informatica (Legge n.228 del 24/12/2012, art.1 commi 146 e 147)**

La spesa impegnata rientra nei casi eccezionali di cui ai commi 146 e 147 dell'art.1 della Legge 228/2012.

L'ente ha rispettato le disposizione dell'art.9 del D.L. 66/2014 in tema di razionalizzazione della spesa per acquisto di beni e servizi.

#### **Interessi passivi e oneri finanziari diversi**

La spese per interessi passivi sui prestiti, in ammortamento nell'anno 2015, ammonta ad euro 661.531,76 e rispetto al residuo debito al 1/1/2015, determina un tasso medio del 3,20%.

In rapporto alle entrate accertate nei primi tre titoli l'incidenza degli interessi passivi è del 4,47%.

In merito si osserva che con deliberazione di CC n. 82 del 24.11.2015 l'Ente ha provveduto alla rinegoziazione dei prestiti concessi dalla C.D.P. ai sensi dell'art. 1 c. 430 e 537 delle legge n. 190 del 23.12.2014.

#### **Spese in conto capitale**

Dall'analisi delle spese in conto capitale di competenza si rileva quanto segue:

Gli scostamenti di spesa sono riconducibili alla mancata realizzazione di investimenti per i quali erano previsti trasferimenti di capitali dalla Regione, dallo Stato e dall'Unione Europea, non assegnati nel corso dell'esercizio.



### Limitazione acquisto immobili

L'Ente non ha acquistato immobili nel corso dell'esercizio.

### Limitazione acquisto mobili e arredi

La spesa impegnata nell'anno 2015 per acquisto mobili e arredi rientra nei limiti disposti dall'art.1, comma 141 della Legge 24/12/2012 n.228.

## VERIFICA CONGRUITA' FONDI

### **Fondo crediti di dubbia esigibilità**

L'ente ha provveduto all'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità come richiesto al punto 3.3 del principio contabile applicato 4.2.

### Metodo semplificato

Tale fondo è stato calcolato in modo graduale con il metodo semplificato **per un importo non inferiore a:**

	importi
Fondo crediti accantonato al risultato di amministrazione al 1/1/2015	€ 6.408.682,69
utilizzi fondo crediti per la cancellazione dei crediti inesigibili	
fondo crediti definitivamente accantonato nel bilancio di previsione 2015	€ 899.396,19
plafond disponibile per accantonamento fondo crediti nel rendiconto 2015	€ 3.480.208,31

### Metodo ordinario ridotto

Avendo l'ente optato in sede di bilancio di previsione 2015 per una percentuale di accantonamento del 36% intende ora avvalersi di tale riduzione nel rendiconto 2015 sui residui provenienti dalla competenza 2015 ed applicherà la percentuale di abbattimento del 37,7% sulle somme riportate a titolo di residui. Dal confronto fra metodo semplificato, metodo ordinario pieno e metodo ordinario ridotto si ottengono i seguenti elementi:

	importo fondo
Metodo semplificato	
Metodo ordinario pieno	
media semplice	
media dei rapporti	
media ponderata	
media semplice (abbattimento 37,7%)	€ 8.989.891,00
media dei rapporti	€ 9.644.685,00
media ponderata	€ 9.576.556,00
Importo effettivo accantonato	€ 3.480.208,31

Pertanto la consistenza del FCDE al 31.12.2015 risulta essere pari ad Euro 8.989.891,00



## Fondi spese e rischi futuri

### Fondo contenziosi

E' stata accantonata la somma di euro 721.729,45, secondo le modalità previste dal principio applicato alla contabilità finanziaria al punto 5.2 lettera h) per il pagamento di potenziali oneri derivanti da sentenze.

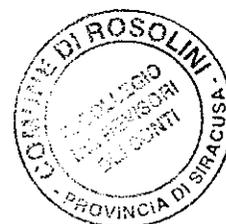
L'accantonamento è stato effettuato anche sulla scorta della nota prot. 16483 del 8.6.2016 con cui il Responsabile del servizio amministrazione-affari generali comunica che i contenziosi instaurati nell'anno 2015 e precedenti ammontano ad Euro 721.729,45.

### Fondo perdite società partecipate

Non è stata accantonata alcuna somma quale fondo per perdite delle società partecipate.

### Fondo indennità di fine mandato

E' stato costituito un fondo di euro 1.250,00 sulla base di quanto previsto nel bilancio 2015 per indennità di fine mandato.



## ANALISI INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

<b>Limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del T.U.E.L.</b>			
	2013	2014	2015
<b>Controllo limite art. 204/TUEL</b>	3,50%	3,70%	4,47%

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:

<b>L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione</b>			
	2013	2014	2015
<b>Residuo debito (+)</b>	12.428.772,98	16.658.347,46	20.656.364,23
<b>Nuovi prestiti (+) anticipazioni CDP</b>	4.990.682,44	4.658.855,10	2.339.568,22
<b>Prestiti rimborsati (-)</b>	-636.359,00	-660.838,33	883.908,34
<b>Estinzioni anticipate (-)</b>	-124.748,96		
<b>Altre variazioni +/- (da specificare)</b>			
<b>Totale fine anno</b>	<b>16.658.347,46</b>	<b>20.656.364,23</b>	<b>23.879.840,79</b>
<b>Nr. Abitanti al 31/12/2011</b>	21.767	21.767	21.767
<b>Debito medio per abitante</b>	765,30	948,98	1.097,07

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

<b>L'evoluzione degli oneri finanziari</b>			
	2013	2014	2015
<b>Oneri finanziari</b>	491.121,64	547.949,65	661.531,76
<b>Quota capitale</b>	636.359,00	660.838,33	883.908,34
<b>Totale fine anno</b>	<b>1.127.480,64</b>	<b>1.208.787,98</b>	<b>1.545.440,10</b>



### Utilizzo di anticipazione di liquidità Cassa depositi e prestiti

L'ente ha ottenuto nel 2015, ai sensi del Decreto del MEF 7/8/2015 una anticipazione di liquidità di euro 2.339.568,22 dalla Cassa depositi e prestiti da destinare al pagamento di debiti certi liquidi ed esigibili alla data del 31/12/2014, da restituirsi con un piano di ammortamento a rate costanti di anni 30.

L'anticipazione è stata rilevata come indicato nell'art 2, comma 6 del D.L. n. 78/2015.

Tale norma dispone che gli enti destinatari delle anticipazioni di liquidità a valere sul fondo per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili di cui all'articolo 1 del Decreto Legge n. 35/2013 utilizzano la quota accantonata nel risultato di amministrazione a seguito dell'acquisizione delle erogazioni, ai fini dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione. L'Ente per maggiore prudenza ha effettuato gli accantonamenti in modo separato e cioè:

- Euro 3.480.208,31 (FCDE);
- Euro 11.687.041,06 (anticipazione di liquidità CDP)

### Contratti di leasing

L'ente ha in corso al 31/12/2015 i seguenti contratti di locazione finanziaria:

40

Bene utilizzato	Contratto/concedente	Scadenza contratto	Canone annuo
Hardware sistema voip	Noleggio operativo	31/12/2015	6.192,28
N. 2 Autovetture Polizia Municipale	Noleggio operativo	30/04/2016	7.710,72



## **ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI**

L'organo di revisione ha verificato il rispetto dei principi e dei criteri di determinazione dei residui attivi e passivi disposti dagli articoli 179, 182, 189 e 190 del TUEL.

L'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2015 come previsto dall'art. 228 del TUEL con atto G.C. n. 78 del 28/06/2016 munito del parere dell'organo di revisione.

Con tale atto si è provveduta all' eliminazione di residui attivi e passivi formatesi nell'anno 2014 per i seguenti importi:

- residui attivi derivanti dall'anno 2014 euro zero
- residui passivi derivanti dall'anno 2014 euro zero

L'organo di revisione rileva che nel conto del bilancio nei servizi per conto terzi sono stati eliminati residui attivi per euro 11.708,29 compensati da maggiore eliminazione di residui passivi per euro 31.629,67.

I debiti formalmente riconosciuti insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo impegno di un'obbligazione non dovuta sono stati definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio attraverso il provvedimento di riaccertamento dei residui.



## ANALISI ANZIANITA' DEI RESIDUI

41

RESIDUI	Esercizi precedenti	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
<b>ATTIVI</b>							
Titolo I	391.060,11	658.116,68	699.798,40	1.499.049,84	2.161.441,18	6.154.713,09	11.564.179,30
di cui Tarsu/tari							0,00
di cui F.S.R o F.S.							0,00
Titolo II				44.825,46	87.410,16	1.321.548,97	1.453.784,59
di cui trasf. Stato						101.749,79	101.749,79
di cui trasf. Regione				44.825,46	87.410,16	1.219.799,18	1.352.034,80
Titolo III	679.105,07	455.723,76	1.088.599,10	601.557,33	658.356,84	1.481.668,10	4.965.010,20
di cui Tia							0,00
di cui Fitti Attivi							0,00
di cui sanzioni CdS							0,00
Tot. Parte corrente	1.070.165,18	1.113.840,44	1.788.397,50	2.145.432,63	2.907.208,18	8.957.930,16	17.982.974,09
Titolo IV					600,00	53.180,21	53.780,21
di cui trasf. Stato					600,00	50.142,91	50.742,91
di cui trasf. Regione						3.037,30	3.037,30
Titolo V						2.918.865,49	2.918.865,49
Tot. Parte capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	600,00	2.972.045,70	2.972.645,70
Titolo VI	36.565,14					35.322,81	71.887,95
<b>Totale Attivi</b>	<b>1.106.730,32</b>	<b>1.113.840,44</b>	<b>1.788.397,50</b>	<b>2.145.432,63</b>	<b>2.907.808,18</b>	<b>11.965.298,67</b>	<b>21.027.507,74</b>
<b>PASSIVI</b>							
Titolo I	20.070,75	14.335,02	21.756,77	107.442,09	896.124,54	6.244.946,19	7.304.675,36
Titolo II	25.300,18			11.959,24	61.431,40	674.598,31	773.289,13
Titolo III						2.883.432,91	2.883.432,91
Titolo IV	68.703,61	924,95	11.911,76	2.601,62	60.708,50	106.142,33	250.992,77
<b>Totale Passivi</b>	<b>114.074,54</b>	<b>15.259,97</b>	<b>33.668,53</b>	<b>122.002,95</b>	<b>1.018.264,44</b>	<b>9.909.119,74</b>	<b>11.212.390,17</b>



## ANALISI E VALUTAZIONE DEI DEBITI FUORI BILANCIO

L'ente ha provveduto nel corso del 2015 al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio per Euro 565.189,43.

Tali debiti sono così classificabili:

<b>Analisi e valutazione dei debiti fuori bilancio</b>			
42			
	2013	2014	2015
<b>Articolo 194 T.U.E.L.:</b>			
- lettera a) - sentenze esecutive		24.286,70	8.409,16
- lettera b) - copertura disavanzi			
- lettera c) - ricapitalizzazioni			
- lettera d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza			
- lettera e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa		907.935,62	556.780,27
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>932.222,32</b>	<b>565.189,43</b>

I relativi atti sono stati inviati alla competente Procura della Sezione Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23, comma 5, L. 289/2002.

L'evoluzione dei debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati è la seguente:

<b>Evoluzione debiti fuori bilancio</b>		
43		
Debiti f.b. Rendiconto 2013	Debiti f.b. Rendiconto 2014	Debiti f.b. Rendiconto 2015
	932.222,32	565.189,43
<b>Incidenza debiti fuori bilancio su entrate correnti</b>		
Entrate correnti rendiconto 2013	Entrate correnti rendiconto 2014	Entrate correnti rendiconto 2015
	15.926.516,80	14.773.160,83
#DIV/0!	5,85	3,83

### Debiti fuori bilancio riconosciuti o segnalati dopo la chiusura dell'esercizio

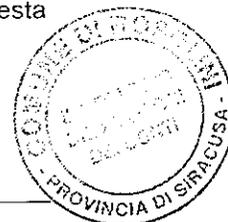
Dopo la chiusura dell'esercizio ed entro la data di formazione dello schema di rendiconto sono stati:

- a) riconosciuti e finanziati debiti fuori bilancio per euro zero.
- b) segnalati debiti fuori bilancio in attesa di riconoscimento, come da nota prot. 16451 del 7.6.2016 del Responsabile del servizio amministrazione - affari generali per euro 2.095.007,13.

## RAPPORTI CON ORGANISMI PARTECIPATI

Il collegio prende atto della deliberazione n. 78 del 17.11.2015 con cui il Consiglio Comunale attesta che il Comune di Rosolini detiene partecipazioni nelle seguenti società:

- 1) Farmacia Comunale "Sacro Cuore s.r.l." - quota 55% di partecipazione;



- 2) Gal Eloro Società consortile mista a.r.l - quota 6,85% di partecipazione;
- 3) Consorzio Universitario Mediterraneo Orientale C.U.M.O - quota 14,28% di partecipazione;
- 4) ATO SR2 - gestione integrata rifiuti - quota 19,09% di partecipazione;
- 5) SRR-Siracusa Provincia-Società consortile s.p.a - quota 5,13% di partecipazione;
- 6) Società ATO - Servizio Idrico Integrato - quota 4,15% di partecipazione.

### **Verifica rapporti di debito e credito con società partecipate**

L'organo di revisione ha preso atto che il Responsabile dei servizi finanziari ha trasmesso via PEC, alle varie società partecipate, richiesta volta a verificare i crediti ed i debiti reciproci tra ente locale e società partecipate (art. 11, comma 6 lett. J del D.Lgs. 118/2011). Pertanto è tutt'ora in corso la verifica dei crediti e debiti reciproci alla data del 31.12.2015 con le società partecipate ai sensi dell'art. 6 del D.L. 95/2012.

Dal bilancio della Farmacia Comunale relativo all'anno 2015, approvato in data 1.6.2016 emerge un utile netto di Euro 55.520, sensibilmente inferiore rispetto a quello dell'anno precedente.

### **Esternalizzazione dei servizi e rapporti con organismi partecipati**

Nel corso dell'esercizio 2015, l'Ente non ha esternalizzato servizi pubblici locali.

#### **E' stato verificato il rispetto:**

- dell'art.1, commi 725,726,727 e 728 della Legge 296/06 (entità massima dei compensi agli amministratori di società partecipate in via diretta ed indiretta);
- dell'art.1, comma 729 della Legge 296/06 (numero massimo dei consiglieri in società partecipate in via diretta o indiretta);
- dell'art.1, comma 718 della Legge 296/06 (divieto di percezione di compensi da parte del Sindaco e assessori, se nominati membri dell'organo amministrativo di società partecipate);
- dell'art. 1, comma 734 della Legge 296/06 (divieto di nomina di amministratore in caso di perdite reiterate).

E' stata adottata la delibera di ricognizione di cui all'art. 3, c. 27, Legge 24 dicembre 2007, n. 244 e in data 21.3.2016 è stata trasmessa la relazione tecnica in merito alla razionalizzazione delle società partecipate alla Corte dei Conti.

### **TEMPESTIVITA' PAGAMENTI E COMUNICAZIONE RITARDI**

#### **Tempestività pagamenti**

L'ente ha adottato misure ai sensi dell'art. 9 del Decreto Legge 1 luglio 2009, n. 78, convertito con modificazioni dalla L. 3 agosto 2009, n. 102, misure organizzative (procedure di spesa e di allocazione delle risorse) per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti.

Il risultato delle analisi è illustrato in un rapporto pubblicato sul sito internet dell'ente.

In merito alle misure adottate ed al rispetto della tempestività dei pagamenti, l'organo di revisione osserva che nel corso dell'esercizio 2015 l'indicatore fa registrare un ritardo di gg. 164,50 che, sebbene notevolmente ridotto rispetto all'anno precedente, denota una sensibile difficoltà dell'Ente a far fronte ai pagamenti dei fornitori di beni e servizi.



**Comunicazione dei dati riferiti a fatture (o richieste equivalenti di pagamento). Art. 27 Decreto Legge 24/04/2014 n. 66**

Il *comma 4* dell'*art. 7bis* del *D.L. 35/2013* ha disposto a partire dal mese di luglio 2014, la comunicazione, entro il giorno 15 di ciascun mese, delle fatture per le quali sia stato superato il termine di scadenza senza che ne sia stato disposto il pagamento.

Il *comma 5* ribadisce l'obbligo, già esistente, di rilevare tempestivamente sul *sistema PCC* (ossia, contestualmente all'emissione del mandato) di aver disposto il pagamento della fattura (fase di *pagamento*), al fine di evitare che un credito già pagato possa essere impropriamente utilizzato ai fini della certificazione del credito per il conseguente smobilizzo attraverso operazioni di anticipazione, cessione e/o compensazione.

Il successivo *comma 8*, dispone che il mancato rispetto degli adempimenti da essi previsti, è rilevante ai fini della misurazione e della valutazione della performance individuale del dirigente responsabile e comporta responsabilità dirigenziale e disciplinare ai sensi degli *articoli 21 e 55 del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165* e successive modificazioni.

L'organo di revisione richiede che l'Ente attui in maniera puntuale le procedure di cui ai commi 4 e 5 dell'*art. 7 bis* del *D.L. 35/2013*. Ed in particolare che le comunicazioni previste dal *comma 4* dell'*art. 7 bis* del *D.L. 35/2013*, avvengano puntualmente su base mensile.



## **PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE**

Dai dati risultanti dal rendiconto 2015, l'ente non rispetta i seguenti parametri di deficitarietà strutturale indicati nel Decreto del Ministero dell'Interno del 18/2/2013, come da prospetto allegato al rendiconto.

Il mancato rispetto di tali parametri è causato da:

- **parametro 2)**: il superamento di detto parametro denota la difficoltà dell'Ente nel riscuotere le entrate proprie di competenza dell'esercizio, accertate nei titoli I e III del bilancio.

In altri termini, esso si propone di evitare il formarsi di consistenti residui attivi dalla gestione di competenza. Valori superiori al 42% evidenziano una situazione di squilibrio. Nel nostro caso le risultanze contabili evidenziano un valore pari al 59,53%

- **parametro 3)**: il superamento di questo parametro denota la cronica difficoltà dell'Ente nella riscossione generale delle entrate proprie, sia di competenza che relative a precedenti esercizi. I residui accertati e provenienti dai titoli I e III del bilancio risultano essere superiori al limite massimo del 65% previsto dalle norme, rispetto al totale degli accertamenti dei medesimi titoli. Il valore rilevato dai dati di bilancio si attesta al 69,44%

- **parametro 4)**: Esso si propone di limitare il formarsi di residui passivi dell'esercizio e precedenti rispetto agli impegni di competenza. Anche in questo caso valori superiori al limite legislativo, pari al 40% degli impegni di spesa del Titolo I, mettono in evidenza la presenza di residui passivi (debiti) particolarmente elevati rispetto al volume della spesa. In altri termini l'ente presenta una scarsa velocità nei pagamenti dei propri debiti. Nel nostro ente le risultanze contabili evidenziano un valore pari al 51,41%

- **parametro 9)**: Il parametro riveste una particolare importanza in quanto ha lo scopo di monitorare la gestione di cassa di un ente locale. In particolare costituiscono valori anomali, eventuali importi di anticipazione di tesoreria non rimborsati a fine esercizio nel caso in cui questi assumano valori percentuali superiori al 5% delle entrate correnti. Il superamento di detto parametro denota la cronica carenza di liquidità dell'ente. Il limite di utilizzo dell'anticipazione di cassa è infatti superiore al limite consentito dal parametro (5% delle entrate correnti), avendo registrato un valore del 19,21%.

- Relativamente al **parametro** di deficitarietà strutturale n. **8)** che misura l'incidenza di gestioni straordinarie e fuori bilancio sulle entrate correnti per limitarne gli effetti destabilizzanti sul bilancio di competenza, si ritiene che, qualora l'Ente **avesse in maniera strumentale** non riconosciuto debiti fuori bilancio (nel 2013), possa aver non rispettato anche il predetto parametro.

Tale parametro si preoccupa infatti di misurare l'incidenza di gestioni straordinarie e fuori bilancio sulle entrate correnti mettendo a confronto l'entità complessiva dei riconoscimenti effettuati nel triennio (2013-2014-2015) con l'accertamento delle entrate correnti.

**In merito, l'organo di revisione ritiene necessario che l'Ente proceda ad una riorganizzazione complessiva del sistema di riscossione dei tributi al fine di non prolungare nel tempo il recupero (anche coattivo) di risorse finanziarie essenziali al funzionamento dell'Ente. Si esorta pertanto l'organo amministrativo a porre in essere tutte le possibili procedure per ridurre i tempi di accertamento e massimizzare la riscossione delle entrate proprie dell'Ente.**

## **RESA DEL CONTO DEGLI AGENTI CONTABILI**

Che in attuazione dell'articoli 226 e 233 del TUEL i seguenti agenti contabili, hanno reso il conto della loro gestione, entro il 30 gennaio 2016, allegando i documenti di cui al secondo comma del citato art. 233 :

Tesoriere	Banca di Credito Cooperativo di Pachino
Economo	Rag. Vincenzo Modica
Agenti contabili	Sigg.ri: Cicero Giuseppe, Incatasciato Rosario, Celeste Giovanna.



## PROSPETTO DI CONCILIAZIONE

Nel prospetto di conciliazione sono assunti gli accertamenti e gli impegni finanziari risultanti dal conto del bilancio e sono rilevate le rettifiche e le integrazioni al fine di calcolare i valori economici e patrimoniali.

Al fine della rilevazione dei componenti economici positivi, gli accertamenti finanziari di competenza sono stati rettificati, come indicato dall'articolo 229 del TUEL, rilevando i seguenti elementi:

- a) i risconti passivi e i ratei attivi;
- b) le variazioni in aumento o in diminuzione delle rimanenze;
- c) i costi capitalizzati costituiti dai costi sostenuti per la produzione in economia di valori da porre, dal punto di vista economico, a carico di diversi esercizi;
- d) le quote di ricavi già inserite nei risconti passivi di anni precedenti;
- e) le quote di ricavi pluriennali pari agli accertamenti degli introiti vincolati;
- f) l'imposta sul valore aggiunto per le attività effettuate in regime di impresa.

Anche gli impegni finanziari di competenza, al fine della rilevazione dei componenti economici negativi, sono stati rettificati con la rilevazione dei seguenti elementi:

- i costi di esercizi futuri;
- i risconti attivi ed i ratei passivi;
- le variazioni in aumento o in diminuzione delle rimanenze;
- le quote di costo già inserite nei risconti attivi di anni precedenti;
- le quote di ammortamento economico di beni a valenza pluriennale e di costi capitalizzati;
- l'imposta sul valore aggiunto per le attività effettuate in regime di impresa.

I valori finanziari correnti risultanti dal conto del bilancio ( accertamenti ed impegni), sono scomposti nel prospetto in valori economici e patrimoniali (attivo, passivo o conti d'ordine).

E' stata pertanto assicurata la seguente coincidenza:

- entrate correnti = parte a conto economico e restante parte al conto del patrimonio;
- spese correnti = parte a conto economico, parte al conto del patrimonio e restante parte ai conti d'ordine.



## CONTO ECONOMICO

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica così sintetizzati:

<b>CONTO ECONOMICO</b>			
50			
	2013	2014	2015
<i>A Proventi della gestione</i>	15.297.390,42	16.159.726,83	14.977.705,15
<i>B Costi della gestione</i>	12.010.668,33	13.073.650,27	12.037.669,02
<b>Risultato della gestione</b>	<b>3.286.722,09</b>	<b>3.086.076,56</b>	<b>2.940.036,13</b>
<i>C Proventi ed oneri da aziende speciali partecipate</i>	40.609,55	42.752,65	69.932,75
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>3.327.331,64</b>	<b>3.128.829,21</b>	<b>3.009.968,88</b>
<i>D Proventi (+) ed oneri (-) finanziari</i>	-550.322,86	-636.002,47	-907.588,86
<i>E Proventi (+) ed oneri (-) straordinari</i>	-2.185.830,66	-1.876.188,42	-2.375.168,29
<b>Risultato economico di esercizio</b>	<b>591.178,12</b>	<b>616.638,32</b>	<b>-272.788,27</b>

Nella predisposizione del conto economico sono stati rispettati i principi di competenza economica ed in particolare i criteri di valutazione e classificazione indicati nei punti da 69 a 103, del nuovo principio contabile n. 3.

In merito ai risultati economici conseguiti nel 2015 si rileva :

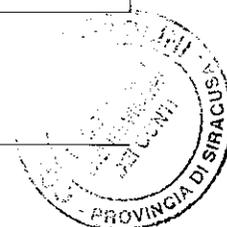
Il **peggioramento** del risultato della gestione operativa rispetto all'esercizio precedente motivato dalla riduzione dei proventi della gestione, anche se accompagnato dalla conseguente riduzione dei costi di gestione.

Il risultato economico depurato della parte straordinaria (area E), presenta un saldo di Euro 2.102.380. con un **peggioramento** dell'equilibrio economico di Euro 390.446,72 rispetto al risultato del precedente esercizio.

L'organo di revisione, come indicato al punto 7 del nuovo principio contabile n. 3, ritiene che l'equilibrio economico sia un obiettivo essenziale ai fini della funzionalità dell'ente. La tendenza al pareggio economico della gestione ordinaria deve essere pertanto considerata un obiettivo da perseguire.

I proventi e gli oneri relativi alle aziende speciali e dalle società partecipate, pari a Euro 69.932,75, si riferiscono alle seguenti partecipazioni:

società	% di partecipazione	proventi	oneri
Farmacia Comunale	55%	69.932,75	zero



Le quote di ammortamento sono state determinate sulla base dei coefficienti previsti dall'art. 229, comma 7, del TUEL e dal punto 92 del principio contabile n. 3. Le quote d'ammortamento sono rilevate nel registro dei beni ammortizzabili (o schede equivalenti);  
Le quote di ammortamento rilevate negli ultimi tre esercizi sono le seguenti:

<b>Quote di ammortamento</b>			51
<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	
471.796,41	469.330,84	438.442,83	

I proventi e gli oneri straordinari si riferiscono a:

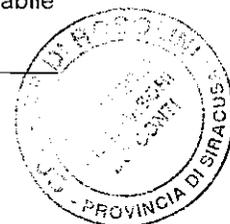


I proventi e gli oneri straordinari		
		52
	<b>parziali</b>	<b>totali</b>
<b>Proventi:</b>		
<b>Plusvalenze da alienazione</b>		0,00
<b>Insussistenze passivo:</b>		243.113,82
di cui:		
- per minori debiti di funzionamento	211.484,15	
- per minori conferimenti		
- per (altro da specificare)	31.629,67	
<b>Sopravvenienze attive:</b>		4.517,50
di cui:		
- per maggiori crediti	4.504,76	
- per donazioni ed acquisizioni gratuite		
- per (altro da specificare)	12,74	
<b>Proventi straordinari</b>		0,00
- per (altro da specificare)		
<b>Totale proventi straordinari</b>		<b>247.631,32</b>

<b>Oneri:</b>		
		53
<b>Minusvalenze da alienazione</b>		0,00
<b>Oneri straordinari</b>		1.700.791,67
Di cui:		
- da costi ed oneri per debiti riconosciuti di competenza esercizi precedenti		
- da trasferimenti in conto capitale a terzi (finanziati con mezzi propri)		
- da altri oneri straord. rilevati nel conto del bilancio	1.700.791,67	
<b>Insussistenze attivo</b>		921.707,94
Di cui:		
- per minori crediti	22.311,75	
- per riduzione valore immobilizzazioni		
- accant.sval. Crediti	899.396,19	
<b>Sopravvenienze passive</b>		0,00
- per (altro da specificare)		
<b>Totale oneri straordinari</b>		<b>2.622.499,61</b>

Ai fini della verifica della esatta correlazione tra i dati del conto del bilancio e i risultati economici è stato effettuato il seguente riscontro:

- rilevazione nella voce E .22.del conto economico come "Insussistenze del passivo" dei minori residui passivi iscritti come debiti nel conto del patrimonio dell'anno precedente;
- rilevazione nella voce E.23. del conto economico come "Sopravvenienze attive" dei maggiori residui attivi iscritti come crediti nel conto del patrimonio dell'anno precedente, nonché il valore delle immobilizzazioni acquisite gratuitamente;
- rilevazione nella voce E. 25. del conto economico come "Insussistenze dell'attivo" dei minori residui attivi iscritti come crediti nel conto del patrimonio dell'anno precedente;
- rilevazione di plusvalenze (voce E.24.) o minusvalenze (voce E.26.) patrimoniali riferite alla cessione di cespiti (pari alla differenza tra indennizzo o prezzo di cessione e valore contabile



residuo);

- rilevazione dei proventi e dei costi di carattere eccezionale o riferiti ad anni precedenti nella parte straordinaria ( voci E23 ed E28).

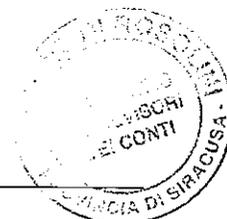


## CONTO DEL PATRIMONIO

Nel conto del patrimonio sono rilevati gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché le variazioni che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione.

I valori patrimoniali al 31/12/2015 e le variazioni rispetto all' anno precedente sono così riassunti:

54				
CONTO DEL PATRIMONIO				
<b>Attivo</b>	31/12/2014	Variazioni da conto finanziario	Variazioni da altre cause	31/12/2015
Immobilizzazioni immateriali				0,00
Immobilizzazioni materiali	45.882.046,31	144.850,61	-589.242,59	45.437.654,33
Immobilizzazioni finanziarie	2.297.398,04			2.297.398,04
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>48.179.444,35</b>	<b>144.850,61</b>	<b>-589.242,59</b>	<b>47.735.052,37</b>
Rimanenze				0,00
Crediti	20.713.786,39	3.934.743,18	-41.177,99	24.607.351,58
Altre attività finanziarie				0,00
Disponibilità liquide		0,00		0,00
<b>Totale attivo circolante</b>	<b>20.713.786,39</b>	<b>3.934.743,18</b>	<b>-41.177,99</b>	<b>24.607.351,58</b>
Ratei e risconti				0,00
				0,00
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>68.893.230,74</b>	<b>4.079.593,79</b>	<b>-630.420,58</b>	<b>72.342.403,95</b>
<b>Conti d'ordine</b>	<b>1.052.752,57</b>	<b>252.610,03</b>	<b>-12,74</b>	<b>1.305.349,86</b>
<b>Passivo</b>				
<b>Patrimonio netto</b>	<b>25.315.860,86</b>	<b>-2.785.767,27</b>	<b>2.452.006,48</b>	<b>24.982.100,07</b>
<b>Conferimenti</b>	<b>13.431.199,06</b>	<b>482.300,88</b>		<b>13.913.499,94</b>
Debiti di finanziamento	20.477.426,98	1.524.933,06		22.002.360,04
Debiti di funzionamento	4.987.929,24	3.538.435,60	-211.484,15	8.314.880,69
Debiti per anticipazione di cassa	4.416.004,95	1.262.621,53	-2.839.313,24	2.839.313,24
Altri debiti	264.809,65	57.069,99	-31.629,67	290.249,97
<b>Totale debiti</b>	<b>30.146.170,82</b>	<b>6.383.060,18</b>	<b>-3.082.427,06</b>	<b>33.446.803,94</b>
Ratei e risconti				0,00
				0,00
<b>Totale del passivo</b>	<b>68.893.230,74</b>	<b>4.079.593,79</b>	<b>-630.420,58</b>	<b>72.342.403,95</b>
<b>Conti d'ordine</b>	<b>1.052.752,57</b>	<b>252.610,03</b>	<b>-12,74</b>	<b>1.305.349,86</b>



La verifica degli elementi patrimoniali al 31.12.2015 ha evidenziato:

## **ATTIVO**

### **A. Immobilizzazioni**

Le immobilizzazioni iscritte nel conto del patrimonio sono state valutate in base ai criteri indicati nell'art. 230 del TUEL e nei punti da 104 a 140 del nuovo principio contabile n. 3. I valori iscritti trovano corrispondenza con quanto riportato nell'inventario e nelle scritture contabili.

L'ente **si è dotato** di idonee procedure contabili per la compilazione e la tenuta dell'inventario

Le variazioni alle immobilizzazioni materiali derivano da:

<b>Le variazioni alle immobilizzazioni materiali</b>		
		55
	variazioni in aumento	variaz. in diminuzione
Gestione finanziaria	144.850,61	0,00
Acquisizioni gratuite	0,00	0,00
Ammortamenti	0,00	438.442,83
Utilizzo conferimenti (contributi in conto capitale)	0,00	0,00
Beni fuori uso	0,00	0,00
Conferimenti in natura ad organismi esterni	0,00	0,00
Rettifica valore immobilizzazione in corso		150.799,76
<b>TOTALI</b>	<b>144.850,61</b>	<b>589.242,59</b>

Nella voce "crediti di dubbia esigibilità" sono compresi i crediti inesigibili ( e quelli di dubbia esigibilità) stralciati dal conto del bilancio sino al compimento dei termini di prescrizione.

### **B II Crediti**

E' stata verificata la corrispondenza tra il saldo patrimoniale al 31/12/2015 con il totale dei residui attivi risultanti dal conto del bilancio al netto dei depositi cauzionali.

Risulta correttamente rilevato il credito verso l'Erario per iva che è pari ad Euro 215.662.

### **B IV Disponibilità liquide**

E' stata verificata la corrispondenza del saldo patrimoniale al 31/12/2015 delle disponibilità liquide con il saldo contabile e con le risultanze del conto del tesoriere.

## **PASSIVO**

### **A. Patrimonio netto**

La variazione del netto patrimoniale trova corrispondenza con il risultato economico dell'esercizio (272.788,27-).

### **B. Conferimenti**

I conferimenti iscritti nel passivo concernono contributi in conto capitale (titolo IV delle entrate) finalizzati al finanziamento di immobilizzazioni iscritte nell'attivo. La rilevazione di tali contributi è stata effettuata con il metodo dei ricavi differiti imputando a conto economico nella voce A5 quota parte di contributi correlata alla quota di ammortamento dei beni oggetto di finanziamento

### **C. I. Debiti di finanziamento**

Per tali debiti è stata verificata la corrispondenza tra:



- il saldo patrimoniale al 31/12/2015 con i debiti residui in sorte capitale dei prestiti in essere;
- la variazione in aumento e i nuovi prestiti ottenuti riportati nel titolo V delle entrate;
- le variazioni in diminuzione e l'importo delle quote capitali dei prestiti rimborsate riportato nel titolo III della spesa.

#### C.II Debiti di funzionamento

Il valore patrimoniale al 31/12/2015 corrisponde al totale dei residui passivi del titolo I della spesa al netto dei costi di esercizi futuri rilevati nei conti d'ordine.

#### C.V Debiti per somme anticipate da terzi

Il saldo patrimoniale al 31/12/2015 corrisponde al totale dei residui passivi del titolo IV della spesa.

#### Ratei e risconti

Le somme iscritte corrispondono a quelle rilevate nel prospetto di conciliazione.

#### Conti d'ordine per opere da realizzare

L'importo degli "impegni per opere da realizzare" al 31/12/2015 corrisponde ai residui passivi del Titolo II della spesa con esclusione delle spese di cui agli interventi n. 7, 8, 9 e 10.

L'importo dei costi per esercizi futuri corrisponde al saldo delle rettifiche apportate agli impegni di parte corrente nel prospetto di conciliazione.



## **RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO**

L'organo di revisione attesta che la relazione predisposta dalla giunta è stata redatta conformemente a quanto previsto dall'articolo 231 del TUEL ed esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti.

Nella relazione sono evidenziati i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche, l'analisi dei principali scostamenti intervenuti rispetto alle previsioni e le motivazioni delle cause che li hanno determinati.

Alla relazione sono allegati le relazioni dei responsabili dei servizi con evidenza dei risultati previsti e raggiunti.

### **Piano triennale di contenimento delle spese**

L'ente ai sensi dell'art. 2, commi da 594 a 599 della Legge 244/07, ha adottato il piano triennale per individuare le misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo di:

- dotazioni strumentali, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- delle autovetture di servizio, previa verifica di fattibilità a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

(delibera di G. C. n. 98 del 12.11.2015 avente per oggetto la razionalizzazione delle spese)

Nel piano sono indicate anche le misure dirette a circoscrivere l'assegnazione di telefonia mobile ai soli casi in cui il personale debba assicurare per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l'uso.

Il piano triennale è stato reso pubblico con la pubblicazione nel sito web.



## **IRREGOLARITA' NON SANATE, RILIEVI, CONSIDERAZIONI E PROPOSTE**

L'ORGANO DI REVISIONE

CERTIFICA

La conformità dei dati del Rendiconto con quelli delle scritture contabili dell'Ente e in via generale la regolarità contabile e finanziaria della gestione;

RILEVA

Il permanere di alcune delle criticità già oggetto di segnalazione e deliberazione adottata dalla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti per la Regione Siciliana ed in particolare si conferma:

- ✓ la presenza di debiti fuori bilancio (non riconosciuti e non finanziati) di notevole entità, per un importo attestato dai vari responsabili dei servizi di Euro 2.095.007,13;
- ✓ il cronico e patologico ricorso ad anticipazioni di tesoreria che alla fine dell'esercizio risultano non restituite per Euro 2.839.313,24 che rapportate alle entrate correnti dell'Ente determinano un percentuale di incidenza pari al 19,21% a fronte di un valore massimo del 5% previsto dal parametro di deficitarietà strutturale n. 9;
- ✓ l'elevata presenza dei residui attivi provenienti dalla gestione di competenza e relativi ad entrate proprie dell'Ente (Titoli I+III), che rapportati alle Entrate correnti, per la gestione di competenza, determinano una percentuale del 59,63% a fronte di un valore massimo del 42% previsto dal parametro di deficitarietà strutturale n.2;
- ✓ l'elevata presenza dei residui attivi provenienti sia dalla gestione di competenza che dei precedenti esercizi e relativi ad entrate proprie dell'Ente (Titoli I+III), che rapportati alle Entrate correnti, determinano una percentuale del 69,44% a fronte di un valore massimo del 65% previsto dal parametro di deficitarietà strutturale n.3;

Per tali criticità si invitano gli organi amministrativi dell'Ente ad adottare, già a partire dal corrente esercizio 2016, misure correttive idonee a ripristinare una sana e corretta gestione finanziaria al fine di salvaguardare gli equilibri di bilancio.

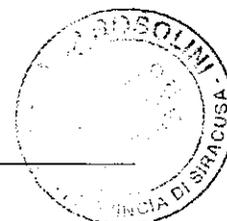
Inoltre, in relazione alla sua funzione di indirizzo e controllo, al fine di conseguire efficienza ed economicità della gestione, il Collegio ritiene di dover fornire all'organo politico dell'Ente, un supporto per le scelte di politica economica e finanziaria, pertanto riporta di seguito le seguenti considerazioni proposte e rilievi:

### **- DEBITI FUORI BILANCIO**

Dalle attestazioni ricevute dai vari Responsabili dei Servizi successivamente alla chiusura dell'esercizio 2015, emergono debiti fuori bilancio in attesa di riconoscimento e/o potenziali passività per un importo di Euro 2.095.007,13. L'Ente dovrà provvedere al riconoscimento e finanziamento di tali passività allocando le risorse occorrenti nel prossimo bilancio di previsione per l'esercizio 2016-2018 e qualora concordato con i creditori, attraverso piani di finanziamento pluriennali. Si sottolinea che la presenza di debiti fuori bilancio da riconoscere e finanziare è già stata più volte evidenziata anche dal precedente organo di revisione. Tale criticità è stata oggetto di censura da parte della sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti per la Regione Sicilia, in sede di controllo delle relazioni/questionari sui bilanci consuntivi degli anni 2012 e 2013. Tuttavia si riconosce che i debiti fuori bilancio hanno subito una riduzione rispetto all'annualità precedente.

Si raccomanda pertanto che nella predisposizione del bilancio di previsione per l'esercizio 2016 si continui con l'allocazione di risorse idonee, quantificate sulla base delle previsioni di manifestazione dei debiti, in particolar modo, da quelle derivanti dai vari contenziosi che l'Ente risulta avere in corso di definizione nei vari gradi di giudizio.

### **- PARAMETRI DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE**



Dall'analisi dei dati indicati nel rendiconto 2015, l'Ente risulta non rispettare (come da prospetto allegato al rendiconto) i parametri di deficitarietà strutturale **2, 3, 4 e 9** stabiliti con decreto del Ministero dell'Interno.

Il collegio esorta pertanto l'Ente a voler adottare misure atte al rientro nei suddetti parametri. Le misure da adottare sono state già in parte ordinate dalla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti con apposita deliberazione scaturita dall'esame del rendiconto della gestione per l'anno 2012.

#### **-ANTICIPAZIONI DI TESORERIA**

Le anticipazioni di tesoreria non rimborsate al 31.12.2015 ammontano ad Euro 2.839.313,24. Il rapporto anticipazioni/entrate correnti è pari al 19,21%. Tale rapporto è di gran lunga superiore a quanto previsto dal parametro di deficitarietà strutturale n. 9 che prevede un limite massimo del rapporto nel 5%. Così come evidenziato dalla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti, l'utilizzo protratto nel tempo di tale strumento sottolinea una situazione finanziaria nella quale si palesano evidenti difficoltà nella gestione di competenza. L'utilizzo protratto nei diversi esercizi, potrebbe essere censurato quale violazione dell'art. 119 della Costituzione, in quanto, può celare una forma di indebitamento finalizzata al finanziamento della spesa corrente.

Si invita pertanto l'Ente a voler perseguire obiettivi di riduzione dell'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria, attraverso una tempestiva riscossione dei ruoli delle entrate ed un celere recupero dei crediti vantati (residui attivi) e formati in esercizi precedenti.

#### **- GESTIONE RESIDUI**

Dalla verifica effettuata sui residui attivi, il Collegio ha rilevato la necessità che l'Ente provveda a verificare in particolar modo i Crediti Tributari, anche al fine di evitare la loro eventuale prescrizione. Qualora dalla verifica si dovessero riscontrare crediti inesigibili, si dovrà procedere al relativo stralcio dal conto di bilancio, per consentire una rappresentazione veritiera e corretta degli equilibri finanziari dell'Ente.

#### **ENTRATE TRIBUTARIE ED EXTRATRIBUTARIE**

Le entrate proprie dell'Ente (titoli I e III del bilancio) rappresentano per l'esercizio 2015, i seguenti tassi di riscossione: 40,36% sugli accertamenti di competenza e 29,52% sui residui di anni precedenti.

Al fine di limitare il ricorso ad anticipazioni di tesoreria, si richiede l'attuazione di misure che assicurino una celere riscossione dei considerevoli residui attivi di parte corrente relativi ad esercizi precedenti. Si richiede inoltre che l'Ente adotti misure di recupero coattivo dei tributi pregressi, onde evitare il protrarsi di posizioni debitorie da parte dei contribuenti, oltre ragionevoli limiti temporali, che hanno portato alla formazione di residui attivi di parte corrente molto datati.

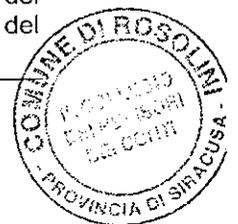
Si invita altresì l'Ente ad adottare strumenti efficaci per la riscossione coattiva dei ruoli derivanti dagli accertamenti per attività di recupero dell'evasione tributaria ed evitare di far decorrere i relativi termini prescrizionali.

#### **- PATTO DI STABILITA'**

A seguito del riaccertamento ordinario dei residui e degli accertamenti definitivi anno 2015, è emerso che l'Ente **non ha** rispettato gli obiettivi del patto di stabilità per l'anno 2015 stabiliti dall'art. 31 della Legge 183/2011, avendo registrato una differenza fra saldo finanziario e obiettivo annuale finale di Euro -126.000.

Conseguentemente il Collegio ribadisce che le misure di carattere sanzionatorio per gli enti inadempienti sono le seguenti:

- a) la riduzione del fondo di solidarietà comunale per i comuni e del fondo sperimentale di riequilibrio per le città metropolitane e le province;
- b) il limite agli impegni per spese correnti, imputati all'esercizio successivo a quello di inadempienza, che non possono essere assunti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni imputati all'ultimo triennio (per l'anno 2016, in caso di mancato rispetto del



patto di stabilità interno 2015);

- c) il divieto di ricorrere all'indebitamento per finanziare gli investimenti;
- d) il divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia di contratto, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riguardo ai processi di stabilizzazione in atto. È fatto altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della citata disposizione.  
Si evidenzia che analoga sanzione è prevista – in caso di mancato rispetto della norma recata dall'articolo 1, comma 557, della legge n. 296 del 2006 e successive modificazioni, volta al contenimento delle dinamiche di crescita della spesa di personale – dall'articolo 1, comma 557-ter della citata legge;
- e) la riduzione delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza che vengono rideterminati con una riduzione del 30 per cento rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2010.

Si invita il settore finanziario dell'Ente a considerare, in fase di predisposizione del bilancio di previsione per l'anno 2016, l'obiettivo del raggiungimento del saldo finanziario previsto dallenuove norme di finanza pubblica ed a voler monitorare costantemente nel corso dello stesso esercizio l'andamento delle entrate e delle spese rilevanti ai fini del rispetto degli equilibri finanziari.

#### **- SPESA PER IL PERSONALE**

La spesa per il personale sostenuta nell'anno 2015 rientra nei limiti di cui all'art. 1 c. 557 della L. 296/06 smi, avendo registrato una diminuzione in termini complessivi rispetto alla media degli esercizi 2011/2013. L'incidenza della spesa (al netto delle componenti escluse) sul totale delle spese correnti si attesta su una percentuale del 38,60%.

L'ente dovrà perseguire, anche nel corrente esercizio finanziario, politiche di riduzione della spesa per il personale ai fini del rispetto degli obiettivi dettati dalle manovre di finanza pubblica.

#### **- RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA**

Il risultato della gestione di competenza presenta un avanzo di Euro 320.926,37.

Il miglioramento della gestione di competenza si può perseguire limitando il ricorso alle spese discrezionali.

#### **- GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI**

Al fine di limitare il ricorso a soggetti esterni, con notevoli aggravii in termini di costi di gestione, considerata la possibilità di utilizzare risorse proprie dell'Ente, sia umane che logistiche, si invitano gli amministratori a voler valutare la possibilità di internalizzare alcuni servizi svolti tramite il sistema dell'apparato esterno.

#### **- ONERI FINANZIARI**

La spesa per interessi passivi e per l'ammortamento di mutui e prestiti, nel corso dell'anno 2015 ha registrato un aumento rispetto all'anno precedente. Tale incremento è dovuto all'onere da sopportare in conseguenza dei nuovi prestiti contratti (anticipazioni di liquidità concesse dalla cassa depositi e prestiti).

Si invita pertanto l'Ente a intraprendere misure di riduzione dell'indebitamento complessivo al fine di poter contenere gli oneri derivanti ed evitando il ricorso a nuovi mutui.

#### **- INDEBITAMENTO**

Nel corso dell'esercizio 2015 l'Ente non ha contratto nuovi mutui, il collegio suggerisce all'Ente di valutare la possibilità di procedere ad una rinegoziazione dei finanziamenti in essere al fine di sostenere un minor esborso economico/finanziario in termini di oneri finanziari.

#### **- ORGANISMI E SOCIETA' PARTECIPATE DALL'ENTE**



La verifica dei debiti e dei crediti reciproci alla data del 31.12.2015 con le società partecipate ai sensi dell'art. 6 del D.L. 95/2012 (come da note inviate via PEC dal Responsabile dei servizi Finanziari) è tutt'ora in corso di svolgimento.

Si esorta l'Ente a sollecitare una pronta risposta da parte delle società partecipate al fine di adottare i provvedimenti atti a regolarizzare eventuali posizioni debitorie con l'allocazione già in bilancio di previsione dell'esercizio 2016-2018 delle risorse finanziarie occorrenti.



## Disavanzo

Ripiano maggior disavanzo-Decreto MEF 2/4/2015 art. 4 c. 1

In sede di approvazione del rendiconto 2015 tutti gli enti che a seguito del riaccertamento straordinario dei residui hanno registrato un maggiore disavanzo verificano se il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2015 risulta migliorato rispetto al disavanzo al 1° gennaio 2015 derivante dal riaccertamento straordinario, per un importo pari o superiore rispetto all'ammontare di disavanzo applicato al bilancio di previsione 2015, aggiornato ai risultati del riaccertamento straordinario e dell'approvazione del consuntivo 2014. Se da tale confronto risulta che il disavanzo applicato all'esercizio 2015 non è stato recuperato, la quota non recuperata nel corso del 2015, e l'eventuale maggiore disavanzo registrato rispetto al risultato al 1° gennaio 2015, è interamente applicata al primo esercizio del bilancio di previsione 2016-2018, in aggiunta alla quota del recupero del maggiore disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario prevista per l'esercizio 2016, in attuazione dell'articolo 3, comma 16, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e di eventuali quote di recupero di disavanzo previste dai piani di rientro in corso di attuazione. Il recupero dell'eventuale maggiore disavanzo registrato rispetto al risultato al 1° gennaio 2015 può essere ripianato negli esercizi considerati nel bilancio di previsione, in ogni caso non oltre la durata della consiliazione, contestualmente all'adozione di una delibera consiliare avente ad oggetto il piano di rientro di tale quota del disavanzo, secondo le modalità previste dall'articolo 188 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 per gli enti locali.

Nel caso di specie, il risultato di amministrazione al 31/12/2015 è migliorato rispetto al disavanzo generato dal riaccertamento straordinario al 1/1/2015 ed è riuscito a riassorbire la quota trentennale del disavanzo applicato già nel bilancio di previsione 2015.

Art. 4 c. 2 del Decreto MEF 2/4/2015: In sede di approvazione del rendiconto 2016 e dei rendiconti degli esercizi successivi, fino al completo ripiano del maggiore disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui, si verifica se il risultato di amministrazione al 31 dicembre di ciascun anno risulta migliorato rispetto al disavanzo al 31 dicembre dell'esercizio precedente, per un importo pari o superiore rispetto all'ammontare di disavanzo applicato al bilancio di previsione cui il rendiconto si riferisce, aggiornato ai risultati del rendiconto dell'anno precedente. Se da tale confronto risulta che il disavanzo applicato non è stato recuperato, la quota non recuperata nel corso dell'esercizio, o il maggiore disavanzo registrato rispetto al risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, è interamente applicata al primo esercizio del bilancio di previsione in corso di gestione, in aggiunta alla quota del recupero del maggiore disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario prevista per tale esercizio, in attuazione dell'articolo 3, comma 16, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.



## CONCLUSIONI

Sulla base di quanto in precedenza evidenziato, l'Organo di revisione:

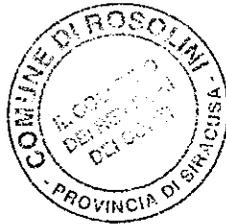
- tenuto conto del parere di regolarità espresso dal Responsabile del servizio Finanziario espresso in data 24.06.2016;
- tenuto conto di tutto quanto esposto nella presente relazione, delle criticità e dei suggerimenti proposti;

attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione ed esprime parere favorevole per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2015, limitatamente alla conformità dello stesso alle risultanze delle scritture contabili, agli schemi obbligatori previsti dalle norme di contabilità pubblica ed al rispetto delle norme di contenimento della finanza pubblica, fermo restando le riserve, osservazioni e suggerimenti riportati nella presente relazione tutta, con particolare riferimento alle problematiche relative al riconoscimento dei debiti fuori bilancio, al ricorso alle anticipazioni di tesoreria ed alla gestione dei residui.

In ogni caso il collegio invita di organi amministrativi dell'Ente a tenere ben presenti le osservazioni, i suggerimenti e le raccomandazioni formulate nell'ambito della presente relazione ed in particolare a voler provvedere:

- a finanziare e riconoscere i debiti fuori bilancio certi ed esigibili risultanti dalle attestazioni dei vari responsabili dei servizi, attraverso stanziamenti adeguati sul bilancio dell'esercizio in corso ed eventualmente su quello triennale;
- limitare il ricorso all'anticipazione di tesoreria attraverso l'incremento della riscossione dei residui attivi di cui ai titoli I e III dell'Ente, sia di competenza che relativi ad esercizi precedenti, che ad oggi presentano una cronica bassa percentuale di riscossione
- a valutare la possibilità di procedere ad un piano di riequilibrio pluriennale, ai sensi del D.L. n. 174/2012, disciplinata dai nuovi articoli 243-bis, ter e quater del TUEL.

L'ORGANO DI REVISIONE



*Antonio Ledda*  
*B. B. C.*  
*Couetta Modice*